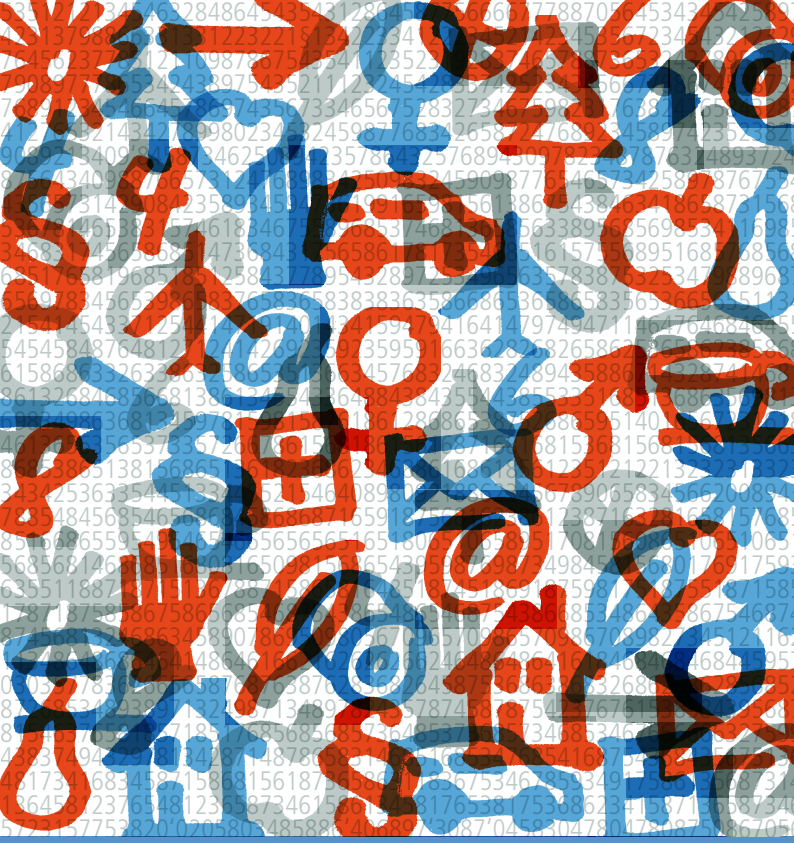


Prontuario statistico della Svizzera 2008

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Ufficio federale di statistica
Espace de l'Europe 10
CH-2010 Neuchâtel

Informazioni:
Telefono 032 713 60 11
Telefax 032 713 60 12

Ordinazione delle pubblicazioni:
Telefono 032 713 60 60
Telefax 032 713 60 61
www.statistica.admin.ch

Spiegazioni dei segni:
Tre punti (…) al posto di un numero significa un dato non (ancora) rilevato o non (ancora) calcolato.

Un trattino (–) è utilizzato per il valore di zero assoluto.

Abbreviazioni del nome dei Cantoni:
Spiegazioni nella tabella a pagina 2.

Arrotondamenti:
Le cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, sicché la loro somma può differire dal totale.

Fonti:
Nella riproduzione dei dati statistici si è rinunciato a citare la fonte. Informazioni corrispondenti figurano nel portale «Statistica svizzera» www.statistica.admin.ch

Editore:
Ufficio federale di statistica
Sezione diffusione e pubblicazioni
Febbraio 2008. Appare in lingua italiana, francese, tedesca, romancia e inglese.

Concezione e redazione:
Bernhard Morgenthaler, Margherita Geiger Németi, Sylvie Rochat, Armin Grossenbacher
Grafici:
Viviane Schmid
Carte:
Sabine Kuster
Organizzazione:
Etienne Burnier
Traduzione:
Dal tedesco da parte dei Servizi linguistici dell'UST
Layout:
Valérie Béguelin
Veste grafica:
Roland Hirter, Berna
Numero di ordinazione:
023-0800
ISBN:
978-3-303-00387-9

Indice

Editoriale 1
Popolazione 2
Territorio e ambiente 7
Lavoro e reddito 9
Economia 12
Prezzi 14
Industria e servizi 15
Agricoltura e selvicoltura 18
Energia 19
Costruzioni e abitazioni 20
Turismo 21
Mobilità e trasporti 22
La Svizzera e l'Europa 24
Banche, assicurazioni 26
Sicurezza sociale 27
Salute 30
Formazione e scienza 32
Cultura, comunicazione 35
Politica 37
Finanze pubbliche 39
Criminalità e diritto penale 41
Situazione economica e sociale della popolazione 43
Sviluppo sostenibile 47
Disparità regionali 48
La Svizzera e i suoi Cantoni 49

Versione corretta del 30.04.2008

Le rettifiche sono consultabili sul «Portale Statistica svizzera»

Editoriale

Il Prontuario statistico della Svizzera 2008 in una nuova veste

Nel 2008, il Prontuario statistico della Svizzera, opera di ampia diffusione, si presenta in una nuova veste: una gamma più ricca di colori e grafici illustrativi rendono più piacevole la lettura e più facile la comprensione.

La nuova trama è composta anche da un numero maggiore di testi, anch'essi valido ed importante sostegno nell'interpretazione delle statistiche. Non vi è infatti nulla di più negativo di un'informazione statistica non compresa o fraintesa.

Anche la taglia cambia: nelle attuali 52 pagine sono riproposti tutti i temi nell'ordine in cui si trovano sul portale Internet (www.statistica.admin.ch->Temi) e nel più voluminoso parente, l'Annuario statistico della Svizzera.

Il Prontuario statistico della Svizzera è un concentrato statistico, una selezione concisa e riassuntiva di un'enorme quantità di dati.

Chi desidera essere informato in maniera più dettagliata su singoli temi, può sempre approfittare dell'«Annuario statistico della Svizzera 2008» di contemporanea pubblicazione, che fornisce non solo dati dettagliati, ma anche indicazioni relative ai metodi e alle definizioni su cui poggiano le statistiche. Con il CD ROM allegato all'annuario è possibile accedere alla versione elettronica di testi, grafici e tabelle, mentre l'Atlante interattivo permette di ottenere rapidamente informazioni comparative sui diversi Paesi.

Infine, chi é alla continua ricerca delle statistiche più attuali, può consultare il portale «Statistica Svizzera» www.statistica.admin.ch, il sito Internet dell'Ufficio federale di statistica (UST) che offre un accesso moderno e attrattivo a una gran quantità di informazioni statistiche.

La nuova veste del Prontuario statistico della Svizzera 2008 è arricchita inoltre da una serie di link che propongono un filo diretto con i diversi temi trattati nel portale, creando così un legame tra la pratica versione cartacea e il più moderno web.

Auguro a tutti una piacevole lettura del nuovo Prontuario statistico della Svizzera e un'interessante navigazione nei nostri diversi mezzi di informazione.

Dott.ssa Adelheid Bürgi-Schmelz
Direttrice dell'Ufficio federale di statistica

Neuchâtel, gennaio 2008

Informazioni:

- Comunicati stampa a domicilio: per ricevere direttamente nella propria casella di posta elettronica i comunicati stampa dell'UST come pure informazioni sulle pubblicazioni più recenti dell'Ufficio o newsletter su differenti argomenti è possibile sottoscrivere un abbonamento gratuito all'indirizzo: www.news-stat.admin.ch.

Per la stessa via verranno diffuse informazioni concernenti le nuove pubblicazioni o i comunicati sui diversi argomenti statistici (newsletter tematiche)

- Domande specifiche possono essere rivolte al servizio informazioni dell'UST, al numero telefonico 032 713 60 11 o via e-mail: info@bfs.admin.ch.

Popolazione residente permanente nei Cantoni, 2006

	Totale in migliaia	Stranieri in %	Urbana in %	Densità (per km²)	Crescita 1996–2006 (in %)
Svizzera	**7 508,7**	**20,7**	**73,4**	**188**	**6,0**
Zurigo (ZH)	1 284,1	22,2	95,0	773	8,9
Berna (BE)	958,9	12,3	62,2	164	1,9
Lucerna (LU)	359,1	15,4	51,0	251	5,1
Uri (UR)	34,9	8,5	0,0	33	-2,5
Svitto (SZ)	138,8	16,6	80,1	163	12,2
Obvaldo (OW)	33,8	11,8	0,0	70	7,4
Nidvaldo (NW)	40,0	9,6	87,6	166	8,7
Glarona (GL)	38,1	19,4	0,0	56	-2,8
Zugo (ZG)	107,2	20,9	96,0	517	14,3
Friburgo (FR)	258,3	15,9	55,5	162	13,3
Soletta (SO)	248,6	18,2	77,2	314	3,3
Basilea Città (BS)	184,8	30,1	100,0	4 995	-5,2
Basilea Campagna (BL)	267,2	17,8	91,7	516	5,2
Sciaffusa (SH)	73,9	21,2	73,9	248	0,0
Appenzello Esterno (AR)	52,5	12,6	52,9	216	-3,0
Appenzello Interno (AI)	15,3	9,3	0,0	89	3,1
San Gallo (SG)	461,8	20,5	66,6	237	4,0
Grigioni (GR)	187,9	14,4	49,0	26	1,0
Argovia (AG)	574,8	20,1	65,4	412	8,1
Turgovia (TG)	235,8	19,5	49,3	273	4,9
Ticino (TI)	324,9	25,1	86,7	118	6,6
Vaud (VD)	662,1	28,9	74,8	235	9,2
Vallese (VS)	294,6	18,4	56,7	57	8,2
Neuchâtel (NE)	168,9	23,0	74,4	236	2,2
Ginevra (GE)	433,2	37,3	99,2	1 762	9,8
Giura (JU)	69,3	11,6	30,0	83	0,5

Popolazione residente permanente nelle principali città, 2006

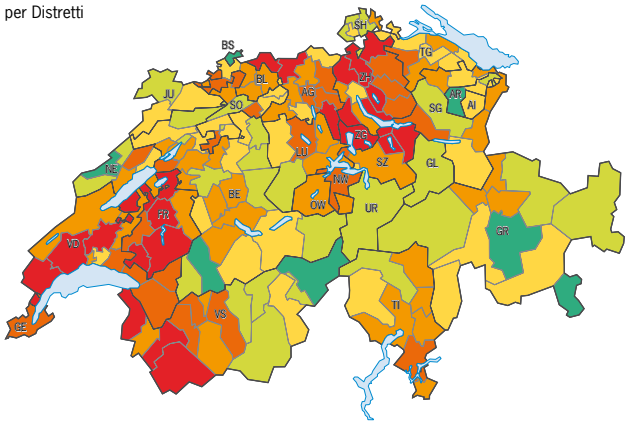
	Città		Agglomerazione	
	in migliaia	Crescita in % 1996–2006	in migliaia	Crescita in % 1996–2006
Totale	**932,3**	**0,6**	**2 754,0**	**7,0**
Zurigo	350,1	2,6	1 111,9	9,3
Basilea	163,1	-5,7	487,0	1,8
Ginevra	178,6	3,6	497,4	10,9
Berna	122,4	-2,8	344,7	1,9
Losanna	118,0	3,1	313,1	7,5

Espansione del territorio urbano

Attualmente un terzo della popolazione svizzera vive nelle agglomerazioni delle cinque grandi città Zurigo, Basilea, Ginevra, Berna e Losanna, un terzo nelle restanti zone urbane e un ultimo terzo nelle aree rurali. Dal 1981 al 2006 la quota di popolazione residente in zone urbane è progredita dal 70 al 73 per cento; a subirne le conseguenze sono state le aree rurali dove si è registrato un calo della popolazione dal 30 al 27 per cento.

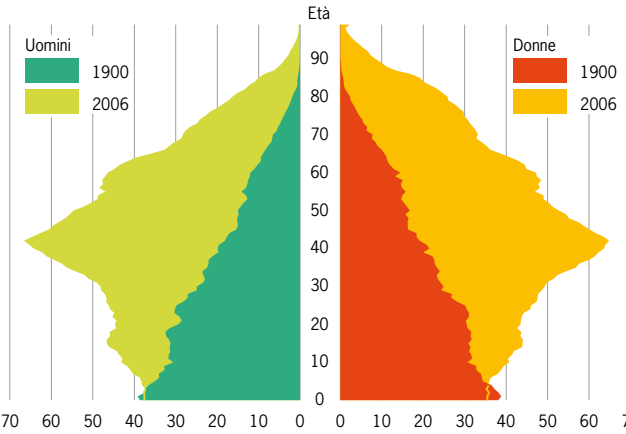
Crescita demografica 1996–2006

per Distretti



Piramide dell'età della popolazione

Numero di persone in migliaia



Una società che invecchia

Nel corso del XX secolo il numero delle persone anziane è aumentato, mentre le quote di giovani e di persone in età lavorativa (20–64 anni) hanno subito un calo. L'iniziale forma «piramidale» della piramide delle età (1900), si è modificata in un «abete» (2006). Oggi la struttura dell'età della Svizzera è caratterizzata dalla generazione del baby-boom del decennio 1961–1971 cui si contrappone una generazione di giovani meno consistente e un crescente numero di persone anziane.

Nati vivi, 2006

Totale	73 371
Maschi ogni 100 femmine	106,1
Quota di nati vivi fuori del matrimonio (%)	15,4
Nascite plurime	1 178
Nascite gemellari	1 151
Figli ogni 100 donne[1]	1,44

Decessi, 2006

Totale	60 283
Età delle persone decedute	
0–19 anni	601
20–39 anni	1 115
40–64 anni	8 324
65–79 anni	15 908
≥80 anni	34 335

Migrazioni internazionali, 2006

Persone immigrate	127 586
di cui stranieri	107 177
Persone emigrate	88 218
di cui stranieri	57 739
Saldo migratorio	39 368
Svizzeri	-10 070
Stranieri	49 438

Migrazioni interne[2], 2006

Totale arrivi e partenze	413 860

Matrimoni, 2006

Totale	39 817
tra svizzeri	20 032
tra svizzero e straniera	8 472
tra straniero e svizzera	6 594
tra stranieri	4 719
Età media al primo matrimonio (anni)	
Celibi	31,0
Nubili	28,7

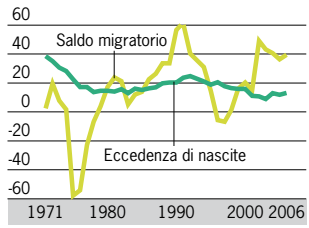
Divorzi, 2006

Totale	20 981
con figli minorenni (%)	46,8
Durata del matrimonio	
0–4 anni	2 124
5–9 anni	5 776
10–14 anni	4 066
15 e più anni	9 015
Tasso di divorzialità totale[3]	51,7

[1] Numero di figli partoriti ogni 100 donne nel corso della vita in base al numero delle nascite secondo l'età rilevate nell'anno di riferimento
[2] Migrazioni tra i Comuni politici, esclusi i trasferimenti intracomunali
[3] Percentuale di matrimoni che si concluderanno prima o poi col divorzio in base alla frequenza dei divorzi rilevata nell'anno di riferimento

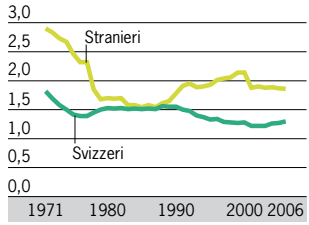
Saldo migratorio ed eccedenza di nascite[1]

in migliaia



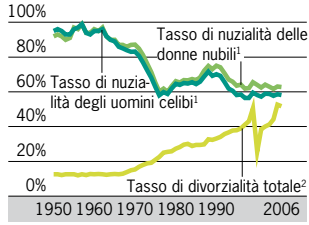
[1] Nati vivi meno decessi

Tasso di fecondità totale[1]



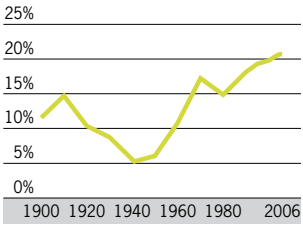
[1] Numero medio di figli per donna; cfr. nota 1 colonna di sinistra

Matrimoni e divorzi

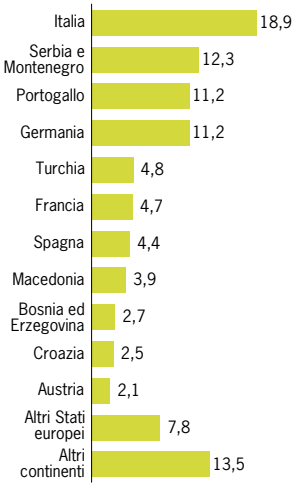


[1] Quota (%) di uomini celibi o donne nubili di età inferiore ai 50 anni che prima o poi dovrebbero convolare a nozze stando al comportamento nuziale osservato nell'anno in rassegna
[2] Si veda nota 3 colonna a sinistra

Quota della popolazione residente permanente di nazionalità straniera



Popolazione straniera residente secondo la nazionalità, 2006 in %

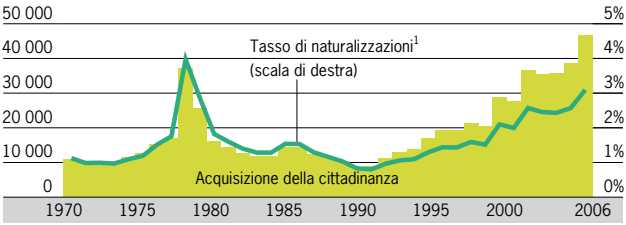


Popolazione residente straniera secondo il tipo di permesso, 2006

	in migliaia
Totale[1]	**1673,9**
Dimoranti (permesso B)	402,9
Domiciliati (permesso C)	1081,2
Dimoranti temporanei (≥ 12 mesi; permesso L)	39,5
Funzionari internazionali e diplomatici	27,3
Dimoranti temporanei (<12 mesi; permesso L)	74,5
Richiedenti l'asilo (permesso N)	19,6
Persone provvisoriamente ammesse (permesso F)	25,2

[1] Effettivo di adattamento incluso

Acquisizione della cittadinanza svizzera



[1] Numero di naturalizzazione in % della popolazione straniera residente

Stranieri: molti nati in Svizzera, ma non naturalizzati

La quota di stranieri si aggira sul 20,7% (della popolazione straniera residente permanente). Oltre la metà degli abitanti senza passaporto svizzero (54%) vive da più di 15 anni in Svizzera o è addirittura nato nel nostro Paese. Il tasso di naturalizzazioni del 3,1% (2006: 46'700 persone) indica che vi è ancora un grande ritardo in materia d'integrazione.

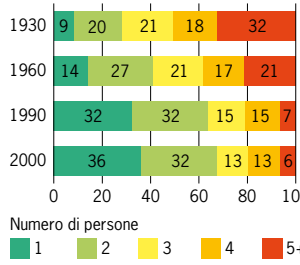
La popolazione straniera è giovane: il rapporto tra le persone in pensione e quelle in età attiva è di 10,6 a 100 (contro 30,8 a 100 per gli svizzeri). Lo conferma anche il fatto che il 25,7% dei bambini nati in Svizzera nel 2006 è di nazionalità straniera.

Nel 2006 l'immigrazione è aumentata del 7,5% rispetto all'anno precedente. Il 65,5% delle persone immigrate proviene dai Paesi UE/AELS. Ancora una volta gli italiani e gli spagnoli presentano i tassi migratori negativi più significativi.

La maggior parte delle persone continua a vivere in famiglia

L'economia domestica familiare è ancora oggi la forma di vita dominante. Nel 2000, quasi tre quarti della popolazione vivevano in coppia – di cui il 48% con ed il 24% senza figli. Il 6% vive in famiglie monoparentali. La famiglia tradizionale – coniugi con figli – predomina nel gruppo dei 35–49enni (58%; a confronto: coppie non sposate con figli 2%).
Fra le persone senza figli è soltanto una minoranza a vivere da sola, ovvero il 28 % dei 21–34enni ed il 37% dei 35–49enni.
La tendenza generale è di rinviare sempre più matrimonio e famiglia. Solo una donna su cinque (21%) delle annate 1965–69 ha dato alla luce un figlio prima del 25esimo anno di età, rispetto al 44% delle donne delle annate 1945–1949. Inoltre, i giovani tendono a lasciare la casa dei genitori sempre più tardi (soltanto il 23% degli uomini delle annate 1970–74 prima del 20esimo anno, per contro al 45% delle annate 1945–49).

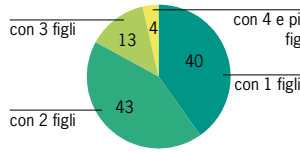
Grandezza delle economie domestiche (collettività escluse), in %



Economie domestiche, 2000
In migliaia

Totale	**3 115,4**
Economie domestiche unipersonali	1 120,9
Economie domestiche familiari	1 931,9
Coppie senza figli	850,2
Coppie con figli	898,3
Genitore con figli	161,3
Persona sola con genitore	22,1
Economie domestiche non familiari	62,8

Economie domestiche con figli, 2000
in %, unicamente figli non sposati sotto i 18 anni

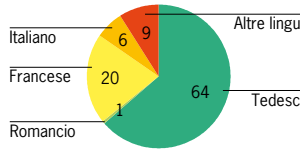


Appartenenza religiosa, 2000 in %

Chiese e comunità protestanti[1]	35,3
Chiesa cattolica romana	41,8
Chiesa cattolico-cristiana	0,2
Chiese cristiane ortodosse	1,8
Altre comunità crisitane	0,2
Comunità di confessione ebraica	0,2
Comunità islamiche	4,3
Altre comunità religiose	0,8
Senza confessione	11,1
Senza indicazioni	4,3

[1] Comunità neo-apostoliche e Testimoni di Geova inclusi

Lingue, 2000[1] in %



[1] Popolazione secondo la lingua principale

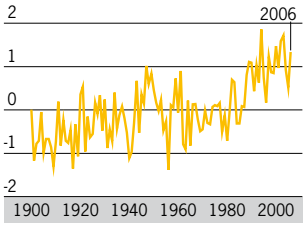
Dati climatici 2006

Stazione	Temperatura media °C	scarto[1] in °C	Precipitazioni annue mm	indice[2]	Durata annua di insolazione ore	indice[2]
Lugano (273 m s/m)	13,1	1,5	1298	84	2230	110
Basilea-Binningen (316)	10,9	1,3	1029	132	1701	106
Ginevra-Cointrin (420)	11,2	1,4	969	100	1989	117
Neuchâtel (485)	10,7	1,4	1237	133	1714	111
Sion (482)	10,6	1,4	604	101	2167	109
Zurigo-MeteoSvizzera (556)	9,8	1,3	1135	104	1695	114
Berna-Zollikofen (553)	9,4	1,2	1216	118	1775	108
San Gallo (779)	8,8	1,4	1274	102	1704	123
Davos-Dorf (1590)	4,2	1,4	789	73	1878	112

[1] Scarto rispetto alla media pluriennale (1961–1990)
[2] 100=Media pluriennale (1961–1990)

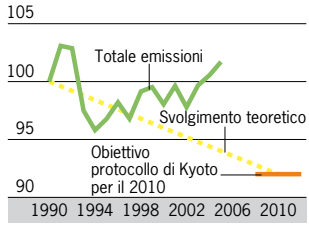
Variazioni di temperatura (in °C)

Scarto rispetto alla media 1961–1990



Emissioni di gas serra

Indice 1990=100



Cambiamenti climatici

L'effetto serra è un fenomeno naturale senza il quale, globalmente, la temperatura media sarebbe inferiore di 30°C. Emettendo nell'atmosfera dei gas serra come ad esempio il diossido di carbonio, il metano e il protossido di azoto, l'uomo ne modifica la composizione rafforzando così l'effetto serra naturale. La conseguenza di questo fenomeno è che dal 1970 si assiste a un aumento delle temperature non più spiegabile tramite le naturali oscillazioni climatiche.

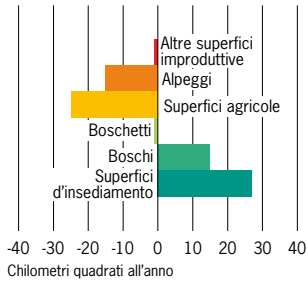
Utilizzazione del suolo

Periodo di rilevazione 1992–1997

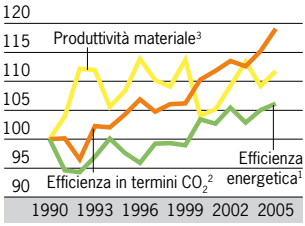
	km²	%
Boschi e boschetti	12 716	30,8
Superfici agricole	9 873	23,9
Alpeggi	5 378	13,0
Superfici d'insediamento	2 791	6,8
Laghi e corsi d'acqua	1 740	4,2
Altre superfici improduttive	8 787	21,3
Superficie totale	**41 285**	**100**

Evoluzione annua dell'utilizzazione del suolo

Evoluzione nel periodo 1979/85–1992/97

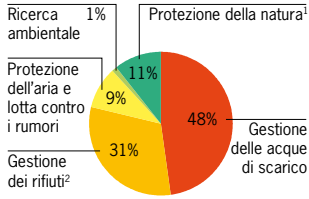


Ecoefficienza
Indice 1990=100



[1] PIL / Consumo finale di energia
[2] PIL / Emissioni di CO_2
[3] PIL / Bisogno materiale totale

Spese pubbliche per la protezione dell'ambiente (2005: 3,6 miliardi di franchi)

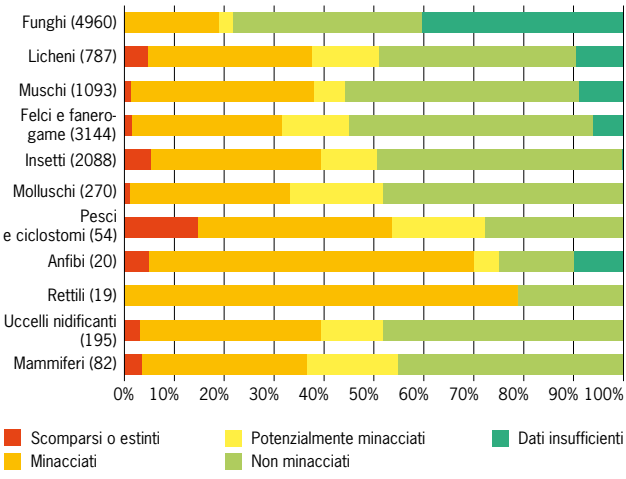


[1] Pagamenti diretti all'agricoltura per prestazioni ecologiche inclusi.
[2] Impianti d'incenerimento per rifiuti urbani esclusi.

Ecoefficienza dell'economia

Maggiore è il guadagno economico rispetto alle emissioni di CO_2, all'energia impiegata o al bisogno materiale totale, maggiore è l'ecoefficienza di un'economia. Tuttavia, una maggiore ecoefficienza può significare anche che il settore dei servizi acquista maggiore importanza rispetto a quello industriale ad alta intensità di energia, materiale e CO_2 e che i processi di produzione con un impatto forte sull'ambiente sono trasferiti all'estero.

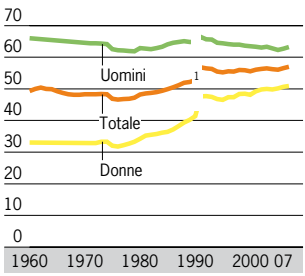
Biodiversità



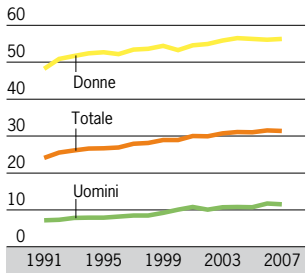
Stato: 1994–2007 a seconda del gruppo di specie

→ www.statistique.admin.ch → Thèmes → Espace, environnement (in francese)

Occupati
In % della popolazione residente permanente

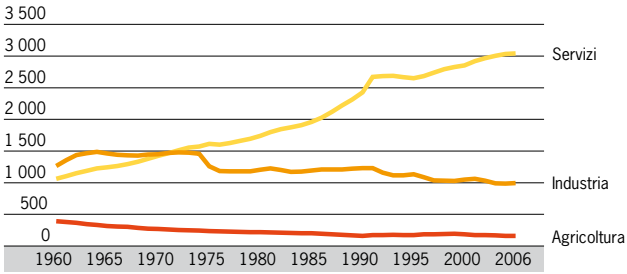


Occupati a tempo parziale
In % degli occupati



[1] A partire dal 1991 nuovo metodo di calcolo

Occupati per settore economicor in 1000



Occupati per tipo di permesso e sesso valori medi annui, in migliaia

	1991	1995	2000	2004	2005	2006
Totale	**4075**	**3952**	**4080**	**4169**	**4201**	**4301**
Svizzeri	3032	2966	3100	3122	3135	3198
Stranieri	1043	986	980	1047	1065	1103
Domiciliati	556	564	595	580	574	573
Dimoranti	180	205	183	226	242	264
Stagionali[1]	72	38	23	-	-	-
Frontalieri[2]	181	146	143	173	176	184
Dimoranti temporanei	20	17	20	55	56	63
Altri stranieri	33	17	16	13	18	19
Uomini	2389	2282	2301	2315	2330	2383
Donne	1686	1670	1779	1854	1870	1918

[1] Permesso per frontalieri abolito dal 1.6.2002
[2] A partire dal 2° trimestre 1995 in base alla statistica dei frontalieri (trimestri precedenti: registro centrale degli stranieri)

Indipendenti

Nonostante le notevoli fluttuazioni congiunturali, negli ultimi dieci anni, il numero di persone esercitanti un'attività lucrativa indipendente è rimasto costante. Nel 2007 la quota di indipendenti era del 14 per cento (1997: 15%).

La situazione finanziaria e sociale di numerosi di loro non è facile: nel 2005, il 25 per cento degli indipendenti a tempo pieno (lavoratori con propria azienda inclusi) – contro solo il 17 per cento dei dipendenti nella stessa condizione – ha fatto richiesta di sussidi cantonali per l'assicurazione malattia. Ulteriore indizio di una situazione talvolta delicata è il fatto che un quarto degli indipendenti a tempo pieno non effettua versamenti né per un secondo né per un terzo pilastro (vincolato) né abbia concluso un'assicurazione d'indennità giornaliera in caso di malattia.

Forza lavoro straniera

Un importante fattore del mercato del lavoro svizzero sono i lavoratori stranieri. La forte crescita economica della seconda metà del XX secolo non sarebbe stata possibile senza l'afflusso di lavoratori immigrati. A partire dagli anni Sessanta la loro quota è rimasta sempre superiore al 20 per cento, ora si attesta al 26 per cento. La loro presenza è particolarmente importante nel settore dell'industria (2007: 34%; settore dei servizi: 24%).

Quasi due terzi degli occupati stranieri (2007: 64%) sono cittadini di Stati membri dell'UE o dell'AELS. Con una quota del 37 per cento i lavoratori stranieri provenienti da Stati dell'Europa meridionale sono i più numerosi; seguono i lavoratori dell'Europa del nord e dell'est (25%) e quelli provenienti dai Paesi dei Balcani orientali e dalla Turchia (23%).

Degli occupati stranieri immigrati in Svizzera negli ultimi 10 anni, tre quarti (78%) hanno una formazione di livello secondario II o di livello terziario. Nel caso degli stranieri giunti in Svizzera precedentemente questa percentuale cala al 56 per cento.

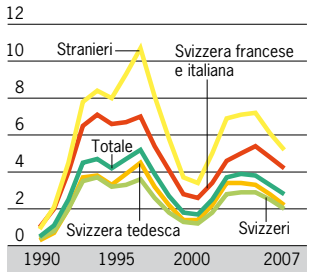
Disoccupazione[1]

	1980	1990	2000	2006	2007
Disoccupati	6 255	18 133	71 987	131 532	109 189
quota di disoccupati di lunga durata[2] in %	...	6,6	20,1	20,1	18,7
Tasso di disoccupati in %	0,2	0,5	1,8	3,3	2,8
Uomini	0,2	0,4	1,7	3,1	2,6
Donne	0,3	0,6	2,0	3,6	3,0

[1] Disoccupazione scondo la SECO
[2] Durata della disoccupazione > 12 mesi

La disoccupazione è intimamente legata all'andamento congiunturale. Nel 1997, il tasso di disoccupazione raggiunse il record storico (5,2%). Successivamente scese all'1,7% nel 2001 per poi risalire fino al 3,9% nel 2004. Da allora è nuovamente in calo (2007: 2,8%). I vari gruppi di popolazione ne sono colpiti in misura differente. Rimane relativamente elevata tra le persone poco qualificate, i giovani (15–24 anni), gli stranieri (il cui livello di qualifica in genere è relativamente basso) come pure nella Svizzera latina. Meno consistente è invece la differenza tra i sessi.

Tasso di disoccupati in %



Livello dei salari 2006

salario lordo mensile, mediana[1]

	Totale	Livello di qualifica richiesto[2] a	b	c	d
Svizzera[3]	**5 674**	**10 463**	**6 796**	**5 463**	**4 400**
Regione del Lemano (VD, VS, GE)	5 699	10 666	6 784	5 717	4 544
Espace Mittelland (BE, FR, SO, NE, JU)	5 552	9 840	6 527	5 417	4 389
Svizzera nordoccidentale (BS, BL, AG)	5 902	10 713	6 863	5 617	4 463
Zurigo (ZH)	6 154	11 904	7 510	5 635	4 470
Svizzera orientale (GL, SH, AR, AI, SG, GR, TG)	5 302	8 848	6 250	5 154	4 332
Svizzera centrale (LU, UR, SZ, OW, NW, ZG)	5 537	9 778	6 642	5 262	4 303
Ticino (TI)	4 899	8 448	5 600	5 048	3 921

[1] Salario mensile standardizzato: equivalente a tempo pieno basato su 4 1/3 settimne di 40 ore.
[2] Livello di qualifica richiesto
a = lavoro particolarmente esigente e difficile
b = lavoro indipendente e molto qualificato
c = conoscenze professionali e specializzate
d = attività semplici e ripetitive
[3] Settore privato e settore pubblico (Confederazione) insieme

Reddito da lavoro 2006[1]

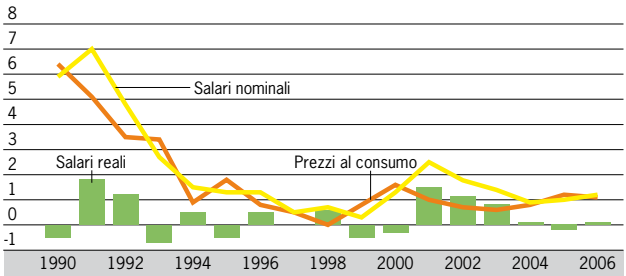
distribuzione in %

	Classi salariali (in migliaia di franchi annui, lordi) <=26	26–52	52–78	78–104	>104	Senza indicazioni
Complessivamente	**15,7**	**18,1**	**26,4**	**14,3**	**13,1**	**12,4**
Uomini, a tempo pieno	1,6	9,0	32,8	21,5	22,8	12,4
Donne, a tempo pieno	5,7	23,9	33,4	14,4	8,4	14,0
Uomini, a tempo parziale	34,9	21,8	17,5	8,7	5,6	11,6
Donne, a tempo parziale	42,4	29,4	12,8	3,0	1,0	11,4

[1] Occupati, apprendisti esclusi

Evoluzione dei salari nominali, dei prezzi al consumo e dei salari reali

Variazione rispetto all'anno precedente, in %



Evoluzione dei salari reali

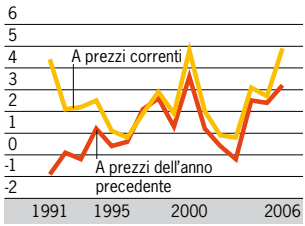
indice 1939=100

	1980	1990	1995	2000	2005	2006
Complessivamente	**254**	**272**	**279**	**279**	**289**	**289**
Uomini	241	257	264	264	271	271
Donne	279	302	307	311	325	326

→ www.statistica.admin.ch → Temi → Lavoro e reddito

La situazione economica della Svizzera

Evoluzione del PIL in %

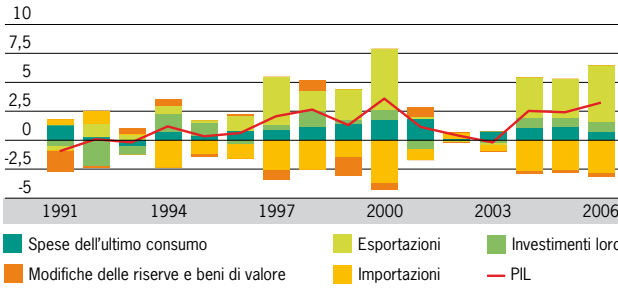


Negli anni Novanta del secolo scorso, l'economia della Svizzera ha attraversato una fase di trasformazioni strutturali segnata da tassi di crescita contenuti. Ripresasi a partire dal 1997, agli inizi del nuovo secolo l'economia svizzera ha subito un nuovo rallentamento per effetto delle turbolenze nel settore finanziario.

Le esportazioni – il motore dell'economia svizzera

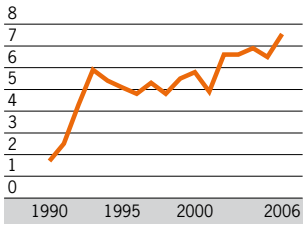
La figura sottostante mostra il ruolo chiave che il commercio estero (importazioni ed esportazioni) riveste sin dal 1997. Le fasi di crescita sostenuta coincidono con periodi di prosperità del commercio estero. Le esportazioni costituiscono quindi la componente del prodotto interno lordo (PIL) che ha maggiormente contribuito alla crescita negli anni del boom economico (1997–2000 e 2004–2006).

Contributo delle componenti del PIL alla crescita economica
In % rispetto all'anno precedente



Contributo estero in crescita

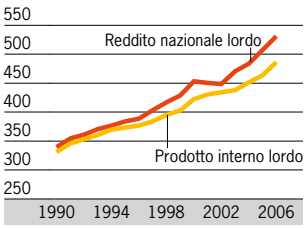
Rilevanza del contributo estero nel PIL a prezzi correnti in %



Una conseguenza dell'endemento delle esportazioni è la progressione della quota del contributo estero (saldo tra esportazioni e importazioni) sul PIL e il conseguente aumento dell'importanza degli altri Paesi per l'economia svizzera.

Evoluzione dinamica del reddito nazionale lordo (RNL)

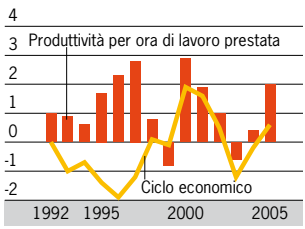
PIL e RNL a prezzi correnti
In milioni di franchi



Accanto alla crescente importanza del contributo estero, negli ultimi anni si è assistito a un incremento del saldo dei redditi con l'estero (redditi da lavoro e capitale). Il RNL è progredito quindi maggiormente rispetto al PIL. Anche questo mostra la crescente importanza dei Paesi esteri per l'economia svizzera.

Ciclo economico e produttività da lavoro

Tasso di crescita annua in %



Tasso d'evoluzione annua media

Periodo	Produttività oraria del lavoro	Ciclo congiunturale
1991–1996	1,3%	Stagnazione
1996–2000	1,4%	Espansione
2000–2003	0,7%	Stagnazione
2003–2005	1,2%	Espansione
1991–2005	1,2%	

Una volta calcolata l'attività economica sulla base del PIL, ci si può chiedere quanto sia efficiente l'impiego delle risorse di produzione (lavoro e capitale). Per misurare l'efficienza del lavoro si ricorre alla produttività per ora di lavoro prestata, in altre parole al valore aggiunto per ora lavorata.
La figura e la tabella più in alto presentano l'evoluzione della produttività per ora di lavoro e i cicli economici dal 1991 al 2005. Il termine «ciclo» definisce le oscillazioni dell'attività economica che presentano una certa ricorrenza. Tali oscillazioni sono misurate raffrontando l'evoluzione del PIL con la sua tendenza sul lungo periodo. In linea generale, la produttività per ora lavorata e il ciclo economico evolvono nella stessa direzione. A una fase di accresciuta produttività corrisponde quindi una fase di ripresa economica. Tuttavia, gli anni dal 1991 al 1996 costituiscono un'eccezione. In questo periodo, infatti, la Svizzera ha attraversato una fase di ristagno economico. Ciononostante si è registrato un aumento della produttività per ora lavorata, riconducibile a un calo delle ore complessivamente lavorate in questo periodo.

→ www.statistica.admin.ch → Temi → Economia (in francese)

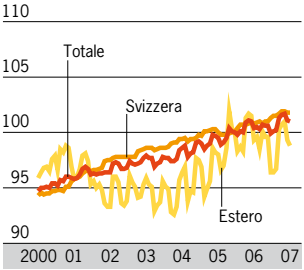
Evoluzione dei prezzi al consumo

variazione delle medie annue in %

	2003	2004	2005	2006	2007
Totale	**0,6**	**0,8**	**1,2**	**1,1**	**0,7**
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,3	0,5	-0,7	0,0	0,5
Bevande alcoliche e tabacchi	1,1	3,5	4,7	1,1	2,1
Abbigliamento e calzature	-0,3	-2,7	-0,1	1,9	0,3
Abitazione ed energia	0,4	1,6	3,0	2,8	2,1
Casalinghi e manutenzione corrente	0,6	0,3	0,0	0,1	0,3
Sanità	0,9	0,9	0,6	0,0	-0,2
Trasporti	0,4	1,5	3,4	2,8	1,0
Comunicazioni	-0,4	-0,7	-5,7	-6,9	-3,0
Tempo libero e cultura	0,0	-0,4	-0,6	-0,2	-0,5
Istruzione	1,9	1,5	1,1	1,6	1,6
Ristoranti e alberghi	1,3	1,0	1,1	1,2	1,4
Altri beni e servizi	1,5	1,1	0,9	0,9	0,1

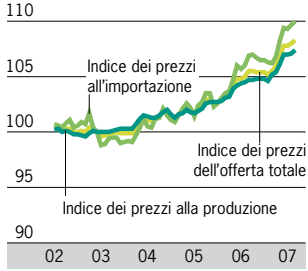
Prezzi al consumo secondo la provenienza dei beni

Indice dicembre 2005=100



Indice dei prezzi alla produzione e all'importazione

Indice maggio 2003=100



Indici dei prezzi nel raffronto internazionale 2005

EU25=100

	Svizzera	Germania	Francia	Italia
Consumo individuale effettivo	131	104	108	102
Consumo individuale effettivo	138	105	106	104
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	145	104	104	115
Bevande alcoliche e tabacchi	97	97	110	102
Abbigliamento e calzature	116	103	91	103
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	171	113	118	102
Arredamento, casalinghi e manutenzione corrente	118	96	105	105
Sanità	148	101	108	125
Trasporti	109	100	97	95
Comunicazioni	125	106	110	102
Tempo libero e cultura	122	104	105	103
Istruzione	161	138	104	111
Ristoranti e alberghi	123	94	110	100
Altri beni e servizi	137	102	105	98
Consumi collettivi effettivi	138	111	126	116
Investimenti produttivi lordi	122	104	108	90
Macchinari e apparecchi elettrici	102	102	103	99
Costruzioni	152	109	111	84

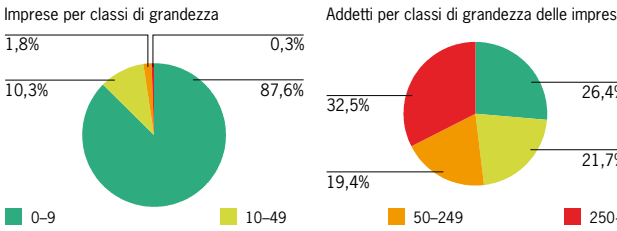
→ www.statistique.admin.ch → Thèmes → Prix (in francese)

Prosegue il cambiamento strutturale con la predominanza delle PMI

Tra il 1995 e il 2005, la struttura settoriale dell'economia svizzera ha continuato a trasformarsi. Soprattutto i rami economici del settore secondario quali le costruzioni, l'industria tessile e del cuoio, l'industria della carta, editoria e stampa nonché la fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici hanno subito ingenti perdite di posti di lavoro. Viceversa alcuni rami del settore terziario, quali i servizi alle imprese, l'informatica, la ricerca e lo sviluppo come pure la sanità e l'assistenza sociale sono notevolmente cresciuti. Tra il 1995 e il 2005, la quota del settore dei servizi sul totale dell'impiego è salita dal 65% al 69% (unicamente imprese di mercato).

Rimane incontrastata la predominanza delle piccole e medie imprese (PMI), vale a dire delle imprese con meno di 250 addetti, che costituiscono il 99,7% delle imprese private e danno lavoro a due terzi degli addetti (2005).

Grandezza delle imprese[1] 2005



[1] Unicamente imprese di mercato. La grandezza delle imprese è determinata dal numero di addetti equivalenti a tempo pieno (conversione dei posti a tempo parziale in posti a tempo pieno).

Imprese di mercato, addetti per attività economiche

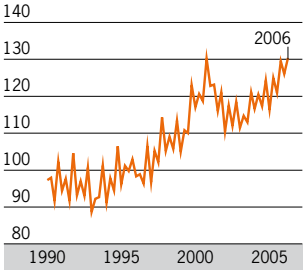
	1995		2005	
In migliaia	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Totale	**286,1**	**3118,5**	**298,7**	**3185,4**
Settore secondario	**74,4**	**1098,3**	**72,5**	**1000,6**
Attività estrattive	0,4	5,7	0,3	4,3
Attività manifatturiere, industria	41,4	744,5	37,4	677,5
di cui:				
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2,9	68,7	2,3	66,6
Industria della carta, del cartone, editoria e stampa	4,8	77,2	4,1	60,3
Raffinazione del petrolio, industria chimica	0,8	69,6	0,9	68,5
Metallurgia	7,7	107,3	7,7	98,2
Fabbricazione di macchine	3,7	113,8	3,4	98,9
Industria elettrica, elettronica e di precisione	5,2	137,3	5,0	141,7
Produzione e distribuzione di acqua, gas ed energia elettrica	0,3	18,2	0,5	24,8
Costruzioni	32,4	329,8	34,4	294,0
Settore terziario	**211,7**	**2020,1**	**226,2**	**2184,8**
Commercio, riparazione di beni personali e per la casa	74,0	625,1	68,8	614,1
Alberghi e ristoranti	23,9	223,8	25,1	211,6
Trasporti, comunicazioni	10,3	254,5	10,7	245,0
Attività finanziarie, assicurazioni	3,6	187,7	5,8	196,2
Attività immobiliari, noleggio	4,1	20,1	5,4	29,8
Attività IT, ricerca e sviluppo	5,8	36,9	11,2	72,8
Servizi alle imprese	46,5	251,5	55,8	318,5
Amministrazione pubblica; assicurazioni sociali; istruzione	4,3	52,6	4,3	64,9
Sanità e assistenza sociale	19,4	280,4	19,5	334,1
Altri servizi a terzi	19,9	87,7	19,6	97,8

Creazioni e chiusure d'imprese

Divisioni economiche	Creazioni 2005		Chiusure 2004	
	Numero di imprese	Totale di addetti	Numero di imprese	Totale di addetti
Totale	**11 074**	**22 554**	**11 169**	**43 284**
Settore secondario	**2 148**	**4 691**	**2 411**	**13 781**
Industria	877	1 861	1 264	8 143
Costruzioni	1 271	2 830	1 147	5 638
Settore terziario	**8 926**	**17 863**	**8 758**	**29 503**
Commercio	2 410	4 713	3 274	10 606
Alberghi e ristoranti	341	1 301	605	3 050
Trasporti e comunicazioni	465	1 092	543	2 138
Attività finanziarie e assicurazioni	454	895	302	1 064
Attività immobiliari, servizi alle imprese	3 455	6 233	2 530	7 569
Servizi informatici	793	1 340	755	2 321
Istruzione	147	293	154	801
Sanità e assistenza sociale	250	709	145	733
Altri servizi pubblici, sociali e personali	611	1 287	450	1 221

Produzione nel settore secondario

Evoluzione indicizzata dei risultati trimestrali
Media annua 1995=100



Nel settore secondario (costruzioni escluse), durante gli anni della recessione tra il 1991 e il 1993 la produzione ha subito una forte contrazione, per poi stagnare durante il biennio 1995–1996. Attorno alla fine degli anni Novanta è aumentata in modo marcato, per poi registrare nuovamente forti perdite nel 2002 e nel 2003. Nel periodo 1990–2006 questo settore ha fatto registrare una crescita complessiva della produzione pari al 37 per cento.

Cifre d'affari del commercio al dettaglio

Variazione rispetto all'anno precedente, in %

		2002	2003	2004	2005[2]	2006
Totale	nominale	-0,3	-0,4	2,1	1,3	1,6
	reale[1]	0,1	-0,9	1,4	1,7	1,9
Alimentari, bevande, tabacco e articoli per fumatori	nominale	1,2	2,6	1,8	0,2	1,1
	reale[1]	-0,9	1,3	0,9	0,2	1,0
Abbigliamento, calzature	nominale	-1,6	-3,0	-0,5	3,6	1,8
	reale[1]	1,0	-2,6	2,4	3,8	-0,1
Altri gruppi	nominale	-0,7	-1,2	2,8	0,9	1,8
	reale[1]	0,8	-1,3	1,5	1,1	3,4

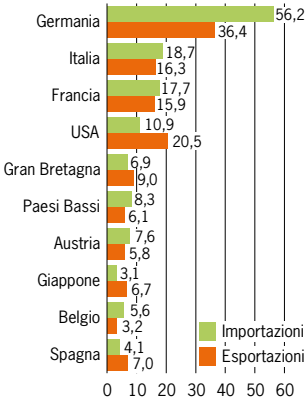
[1] Al netto dell'inflazione sulla base dell'indice dei prezzi al consumo
[2] Dal 2005 «totale» e «altri gruppi» senza «veicoli a motore» e «carburanti e combustili»

Costi del lavoro

I costi del lavoro corrispondono al carico finanziario che il datore di lavoro deve assumersi per poter impiegare dei dipendenti e costituiscono di norma la principale voce dei costi di produzione. In Svizzera sono composti per l'82,7 per cento dalle retribuzioni lorde, per il 14,8 per cento dai contributi sociali a carico dei datori di lavoro e infine per il 2,5 per cento dai costi di formazione professionale, di reclutamento di personale e da altre spese (2004).

I costi del lavoro rappresentano un indicatore chiave nella valutazione comparativa dell'attrattiva delle singole piazze economiche nazionali e variano molto da un Paese all'altro. Con un costo pari a 32,9€ per ora lavorata, nel 2004 la Svizzera si inserisce nel plotone di testa assieme alla Danimarca (30,7€) e al Belgio (30€). I Paesi limitrofi della Svizzera, ovvero Francia, Germania e Austria, si collocano sopra la media dell'UE dei 15 e registrano valori che vanno da 25 a 28€.

Commercio estero: i partner principali, 2006 in miliardi di franchi



La Svizzera fa parte dei Paesi in cui il commercio estero costituisce la quota più elevata del prodotto interno lordo. I principali partner commerciali della Svizzera sono i Paesi dell'OCSE, con i quali nel 2006 ha realizzato il 79% delle esportazioni e il 88% delle importazioni di merci. L'UE occupa una posizione di particolare rilievo (62% delle esportazioni e 79% delle importazioni).

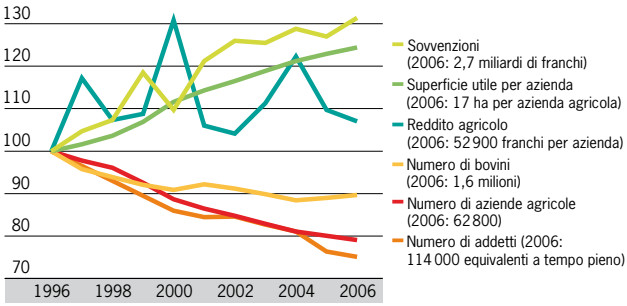
Commercio estero: i beni principali in milioni di franchi

	Importazioni			Esportazioni		
	1990	2005	2006	1990	2005	2006
Totale	**96 611**	**157 544**	**177 148**	**88 257**	**162 991**	**185 216**
di cui:						
Prodotti agricoli e forestali	8 095	10 997	11 938	2 998	5 192	6 180
Tessili, abbigliamento, calzature	8 806	8 846	9 392	4 984	4 200	4 406
Prodotti chimici	10 625	32 797	35 785	18 422	54 838	62 975
Metalli	9 025	12 367	15 519	7 537	11 664	13 424
Macchine, elettronica	19 794	29 972	32 018	25 527	35 172	38 630
Mezzi di trasporto	10 230	14 333	15 495	1 485	4 425	4 942
Strumenti, orologi	5 786	10 786	12 171	13 330	27 638	31 305

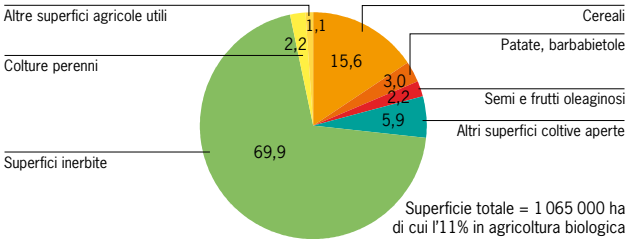
→ www.statistique.admin.ch → Thèmes → Industrie, services (in francese)

Le superfici agricole e i boschi occupano rispettivamente il 37 e il 31 per cento del territorio svizzero. L'agricoltura e la selvicoltura contribuiscono quindi fortemente all'aspetto del paesaggio. Queste attività non solo producono alimenti, materiali da costruzione o energia rinnovabile, ma sono anche importanti per mantenere un'attività economica decentralizzata e per la protezione della diversità paesaggistica. Nel 2006, il contributo cumulato di questi due rami al valore aggiunto lordo dell'economia svizzera è stato dell'1,2 per cento.

Alcuni indicatori chiave dell'agricoltura indice 1996=100



Utilizzazione della superficie agricola utile nel 2006 in %, alpeggi esclusi



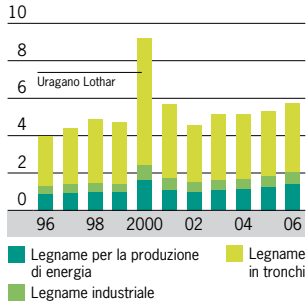
Produzione dell'agricoltura nel 2006 in %

Valore totale = 10 miliardi di franchi

Prodotti vegetali	41,4
Cereali	4,4
Piante foraggere	10,4
Ortaggi e prodotti orticoli	12,6
Frutta e uva	5,1
Vini	4,3
Altri prodotti vegetali	4,6
Animali e prodotti animali	49,2
Bovini	12,2
Suini	9,6
Latte	23,1
Altri animali e prodotti animali	4,3
Servizi agricoli	6,3
Attività secondarie non agricole	3,1

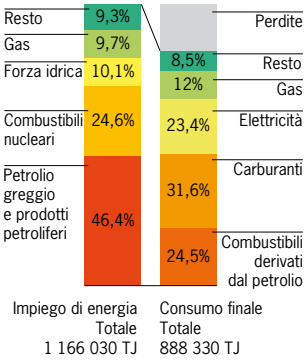
Sfruttamento del legname

In milioni di m³

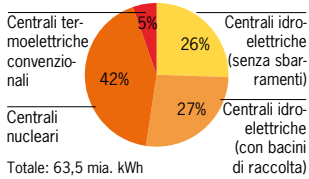


→ www.statistique.admin.ch → Thèmes → Agriculture, sylviculture (in francese)

Impiego di energia e consumo finali, 2006



Produzione di energia elettrica, 2006



Totale: 63,5 mia. kWh

Energie rinnovabili, 2006

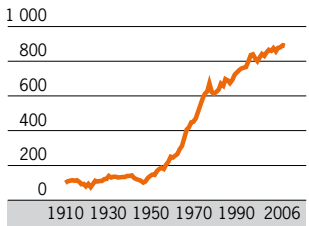
Quota del consumo finale	in %
Energia idraulica	10,89
Energia solare	0,13
Energia geotermica	0,71
Biomassa (legno e biogas)	3,62
Energia eolica	0,01
Utilizzo di parti rinnovabili da rifiuti	1,33
Energia da impianti di depurazione delle acque reflue	0,20

Consumo in aumento

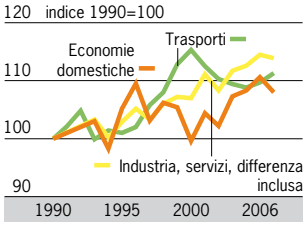
Il consumo energetico è strettamente connesso agli sviluppi economici e demografici. Nonostante un miglioramento dell'efficienza energetica, fattori come l'aumento della popolazione, abitazioni più grandi, una maggiore produzione, l'incremento dei consumi, veicoli più pesanti, provocano un aumento del consumo di energia. Il principale consumatore è il settore dei trasporti, con circa un terzo del consumo energetico finale. Quasi il 60 per cento del consumo finale viene coperto da combustibili fossili, mentre solo il 16,9 per cento da energie rinnovabili, prevalentemente dalla forza idrica (10,9%).

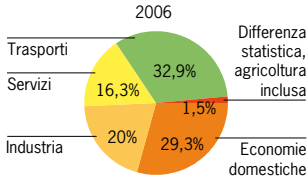
Consumo energetico finale

In migliaia di TJ



Consumo energetico finale per gruppi di consumo





→ www.statistique.admin.ch → Thèmes → Energie (in francese)
www.ufe.admin.ch → Temi → Statistiche energetiche (Ufficio federale dell'energia)

Spese per le costruzioni in milioni di franchi ai prezzi del 2000

	1980	1990	2000	2005	2006
Totale	**34 198**	**47 588**	**43 708**	**47 517**	**46 983**
Spese pubbliche	11 389	14 507	15 983	15 310	14 890
Genio civile	6 791	7 740	10 060	9 358	9 153
di cui strade	...	...	5 221	4 124	4 022
Edilizia	4 599	6 767	5 923	5 952	5 737
Altre spese	22 809	33 081	27 725	32 207	32 094
di cui abitazioni	...	...	17 147	21 753	21 522

Edilizia abitativa

	1980	1990	2000	2005	2006
Nuovi edifici con abitazioni	20 806	16 162	16 962	16 990	17 192
di cui case unifamiliari	16 963	11 200	13 768	12 407	12 031
Nuove abitazioni	40 876	39 984	32 214	37 958	41 989
di 1 stanza	2 122	2 010	528	423	480
2 stanze	4 598	5 248	1 779	1 941	2 125
3 stanze	7 094	8 937	4 630	5 756	7 126
4 stanze	11 557	12 487	10 783	13 920	15 636
5 e più stanze	15 505	11 302	14 494	15 918	16 622

Patrimonio edilizio abitativo

	1980	1990	2000	2005	2006
Stato a fine anno	2 702 656	3 140 353	3 574 988	3 748 920	3 791 574
di cui abitazioni vuote (%)[1]	0,55	0,55	1,26	1,06	1,07

[1] Al 1° giugno dell'anno successivo

Tendenza verso abitazioni più grandi...
Il numero di abitazioni cresce più rapidamente della popolazione. Tra il 1990 e il 2000, l'incremento delle abitazioni è stato dell'8%, contro il 6% della crescita demografica. Il numero medio di persone per abitazione occupata è così sceso da 2,4 a 2,3. Contemporaneamente, la superficie abitabile media per persona è aumentata da 39 m^2 a 44 m^2.

... e case unifamiliari
Tra il 1970 e il 2000, la quota di case unifamiliari sull'intero patrimonio immobiliare è passata dal 40% al 56%. Oggi (2006), il 70% dei nuovi edifici residenziali sono case unifamiliari. E ciò malgrado gli sforzi in senso opposto della politica di pianificazione del territorio e la penuria di terreno edificabile.

Sempre basso il tasso di proprietà dell'abitazione
La maggior parte delle abitazioni (73,3%) appartiene a persone private (2000) – e non a persone giuridiche, come si tende a credere. Ciononostante, in Svizzera il tasso di proprietà dell'abitazione è relativamente basso: nel 2000, solo il 34,6% delle abitazioni occupate in permanenza era utilizzato dal proprietario stesso. Si tratta del tasso nettamente più basso in Europa. Dal 1970, però, il tasso di proprietà dell'abitazione è leggermente aumentato, grazie soprattutto alla rapida crescita della proprietà per piani.

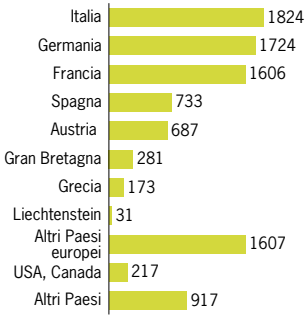
→ www.statistique.admin.ch → Thèmes → Construction, logement (in francese)

Principali indicatori del turismo

	2000	2005	2006
Offerta (posti letto)[1]			
Alberghi e stabilimenti di cura	264 495	274 035	271 591
Domanda: arrivi in migliaia			
Alberghi e stabilimenti di cura	13 894	13 803	14 811
Ospiti indigeni	6 059	6 574	6 948
Ospiti stranieri	7 835	7 229	7 863
Domanda: pernottamenti in migliaia			
Alberghi e stabilimenti di cura	35 020	32 944	34 848
Durata di soggiorno (numero di pernottamenti)			
Alberghi e stabilimenti di cura	2,5	2,4	2,4
Ospiti indigeni	2,5	2,2	2,2
Ospiti stranieri	2,6	2,5	2,5
Tasso di occupazione degli alberghi e stabilimenti di cura			
in % dei posti letto disponibili	36,2	32,9	35,2
Bilancia turistica in milioni di franchi			
Proventi da turisti stranieri in Svizzera	11 223	12 549	13 334
Spese dei turisti svizzeri all'estero	9 167	11 056	12 384
Saldo	2 057	1 493	951
Spese degli svizzeri per soggiorni turistici			
Totale in milioni di franchi	18 844	…	…
di cui per il turismo interno	9 678	…	…
Entrate dell'economia nazionale provenienti dal turismo			
in milioni di franchi	20 901	…	…
in % del PIL	5,0	…	…

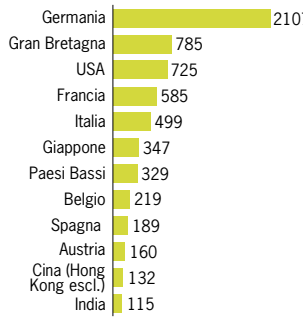
[1] Media annua del numero complessivo di posti letto negli stabilimenti aperti e chiusi

Destinazioni turistiche degli svizzeri[1] 2005



[1] Viaggi all'estero con pernottamenti, in migliaia; totale 9,8 milioni

Paesi di provenienza dei turisti in Svizzera[1] 2006



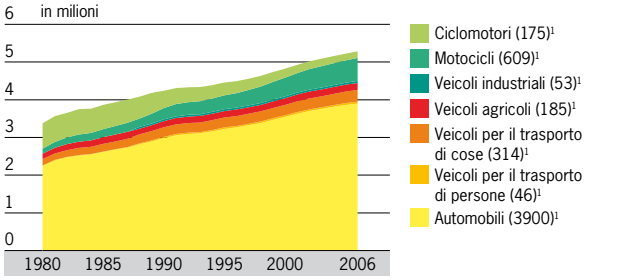
[1] Arrivi in migliaia (totale: 14,81 milioni, settore paralberghiero escluso; di cui 6,95 milioni di turisti indigeni)

→ www.statistique.admin.ch → Thèmes → Tourisme (in francese)

Infrastruttura

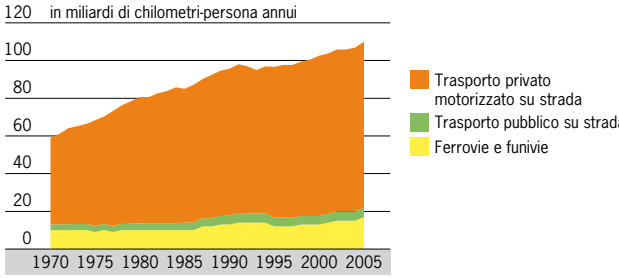
Un terzo della superficie d'insediamento è destinato ai trasporti (statistica della superficie 1992–1997).
Nel 2005, la lunghezza della rete ferroviaria era di 5062 km, le strade nazionali coprivano 1756 km (di cui autostrade 1358 km) e quelle cantonali 18 094 km, mentre la rete delle strade comunali (stato 1984) si snodava lungo 51 446 km.

Parco veicoli stradali a motore



[1] Tra parentesi: stato al 2006, in migliaia

Prestazioni di trasporto nel trasporto di persone



Mobilità giornaliera

Media giornaliera per persona[1]

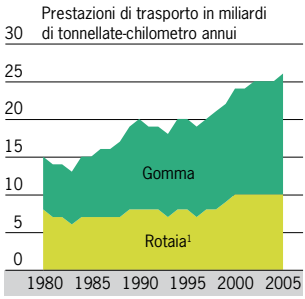
	Distanza giornaliera (in km)	Tempo di percorso (in min.)[2]
Totale	**38,2**	**98,4**
Scopo dello spostamento		
Lavoro e formazione	10,6	22,3
Acquisti	4,4	13,3
Assistenza e accompagnamento	0,5	1,0
Spostamenti professionali o di servizio	3,3	6,4
Tempo libero	16,8	50,0
Non noto	2,5	5,4

	Distanza giornaliera (in km)	Tempo di percorso (in min.)[2]
Mezzo di trasporto		
A piedi	2,1	36,9
Bicicletta	0,8	4,3
Ciclomotore	0,1	0,2
Motocicletta	0,6	1,3
Auto	25,5	38,4
Bus/tram	1,5	6,1
Autopostale	0,2	0,4
Ferrovia	6,2	7,2
Altro	1,2	3,6

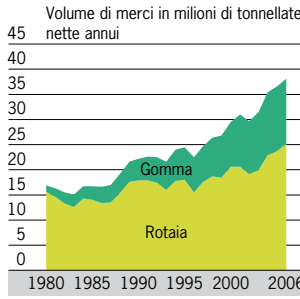
[1] Mobilità giornaliera della popolazione residente permanente in Svizzera di 10 e più anni
[2] Tempo di attesa incluso

Trasporto merci

Trasporto complessivo

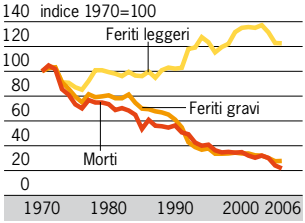


Trasporto transalpino



[1] Tonnellate-chilometro nette escluso il peso dei veicoli adibiti al trasporto di cose (rimorchi inclusi), container e casse mobili del trasporto combinato

Infortuni nella circolazione stradale



Infortuni per vettori di trasporto

Circolazione stradale (2006)	
Morti	370
Feriti gravi	5 066
Feriti leggeri	21 652
Circolazione ferroviaria (2005) Morti	39
Circolazione aerea (2006) Morti	11

Costi dei trasporti

Nel 2003, i costi economici del settore dei trasporti, in altre parole le somme effettive versate dagli utenti, dal potere pubblico e da terzi, hanno raggiunto 75 miliardi di franchi. I costi legati alla mobilità sono quindi molto superiori a quelli destinati alla sanità o all'istruzione pubblica. A generarli è soprattutto il traffico stradale con un fattore sei volte superiore rispetto al traffico ferroviario. Nel traffico stradale per il trasporto di persone (automobili) i costi per passeggeri-chilometro ammontano a 50 centesimi, nel traffico su rotaia a 40 centesimi. Il trasporto pesante di merci su gomma costa per tonnellata-chilometro 57 centesimi, quello su rotaia 27 centesimi. Dei 75 miliardi di franchi 6,5 miliardi sono costi esterni, sostenuti da persone diverse da quelle che li hanno provocati (tra questi rientrano segnatamente i costi consequenziali derivanti dall'inquinamento ambientale, dai danni alla salute, ma anche dai danni agli edifici e dalle diminuzioni di valore).

	Anno[1]	Svizzera	Germania	Grecia
Popolazione (inizio anno) in migliaia	2006	7 459	82 438	11 125
Abitanti per km^2	2005	180	231	84
Persone di età inferiore a 15 anni in %	2005	16,3	14,5	14,5
Persone di età superiore a 64 anni in %	2005	15,8	18,6	14,5
Nascite per 1000 abitanti	2004	9,9	8,6	9,6
Nascite al di fuori del matrimonio in %	2005	13	28	5
Matrimoni per 1000 abitanti	2005	5,4	4,7	5,5
Divorzi per 1000 abitanti	2005	2,4	2,6	1,1
Saldo migratorio in migliaia	2004	5,2	1,0	3,1
Stranieri residenti permanentemente in % della popolazione	2004	21,8	8,1	6,9
Persone per economia domestica	2000	2,2	2,1	2,6
Persone dai 25 ai 34 anni con diploma di grado terziario in %	2004	30	23	25
Utenti Internet ogni 1000 abitanti	2005	509	455	180
Speranza di vita uomini in anni	2004	78,6	75,7	76,6
Speranza di vita donne in anni	2004	83,7	81,4	81,4
Mortalità infantile[2]	2004	4,2	4,1	3,9
Medici praticanti per 1000 abitanti	2004	375	339	451
Costi del sistema sanitario in % sul PIL	2005	11,4	10,7	10,1
Spese per la sicurezza sociale in % sul PIL	2004	29,5	29,5	26,0
Superficie agricola in % della sup. totale	2001	36,9	48,8	66,0
Superficie boschiva in % della sup. totale	2001	30,8	30,2	22,8
Emissioni di CO_2 da combustione di vettori energetici fossili in t per abitante	2004	6,0	10,3	8,5
Automobili per 1000 abitanti	2004	516	550	379
Incidenti della circolazione stradale: morti per 1 mio di abitanti	2005	55	65	145
Occupati nell'agricoltura in %	2006	3,8	2,2	12,0
Occupati nell'industria in %	2006	23,0	29,8	22,0
Occupati nei servizi in %	2006	73,2	68,0	65,9
Tasso di attività donne (15+ anni)	2006	59,8	51,8	42,5
Tasso di attività uomini (15+ anni)	2006	75,4	66,1	64,8
Tasso di disoccupati (secondo le norme internazionali)	2006	4,0	10,3	8,8
Donne	2006	4,7	10,1	13,4
Uomini	2006	3,4	10,4	5,6
Inoccupazione giovanile	2006	7,7	13,4	24,5
Inoccupazione di lunga durata in %	2006	38,5	57,2	55,6
Occupazione a tempo parziale: donne in %[3]	2006	57,5	45,3	10,1
Occupazione a tempo parziale: uomini in %[3]	2006	11,2	8,7	2,7
Durata settimanale del lavoro in ore	2006	41,6	40,3	40,8
Esportazioni per abitante in US$	2004	15 691	11 024	1 356
PIL in standard di potere d'acquisto per abitante in US$	2005	36 200	29 800	23 200
PIL crescita media reale annua in %	1995–2005	1,5	1,4	3,9
Tasso d'inflazione	2006	1,1	1,8	3,3
Eccedenza/deficit pubblico in % del PIL	2006	1,1	-1,7	-2,6
Debito pubblico in % del PIL	2006	59,1	67,9	104,6

[1] O ultimo anno disponibile
[2] Neonati morti nel primo anno di vita ogni 1000 nati vivi
[3] delle persone occupate: donne, risp. uomini

Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Svezia	Regno Unito	UE-25
43 758	62 886	58 751	16 334	8 266	9 048	60 393	463 523
85	110	192	483	98	20	246	117
14,5	18,5	14,1	18,5	16,1	17,6	18,2	…
16,8	16,4	19,2	14,0	16,0	17,2	16,0	…
10,6	12,7	9,7	11,9	9,7	11,2	12,0	10,5
27	47	15	32	36	55	42	32
4,8	4,5	4,3	4,5	4,7	4,9	5,2	4,8
1,2	2,2	0,8	1,9	2,3	2,2	2,6	2,1
14,3	1,7	9,6	-0,6	7,6	2,8	3,4	4,0
7,8	5,5	4,1	4,3	9,6	5,3	4,2	…
2,9	2,4	2,6	2,3	2,4	…	2,3	2,4
38	38	15	34	20	42	31	…
415	428	477	738	484	763	472	…
77,2	76,7	76,8	76,4	76,4	78,4	75,9	75,6
83,8	83,8	82,9	81,1	82,1	82,7	80,5	81,7
3,5	3,9	4,1	4,1	4,5	3,1	5,1	4,6
322	338	619	315	345	326	213	347
8,2	11,1	8,9	9,2	10,2	9,1	8,3	…
20,0	31,2	26,1	28,5	29,1	32,9	26,3	27,3
58,8	56,2	44,4	57,3	41,2	7,7	69,4	…
33,3	31,6	23,3	9,5	41,6	73,5	11,6	…
7,7	6,2	8,0	11,4	9,2	5,8	9,0	…
454	494	581	448	501	456	504	…
102	88	93	46	93	49	55	90
4,9	3,9	4,2	3,3	5,6	2,3	1,3	4,7
29,5	24,3	29,8	20,4	28,1	22,0	22,0	27,4
65,6	71,8	66,0	76,3	66,3	75,8	76,7	67,9
47,7	50,1	38,3	57,9	52,5	59,9	55,8	49,5
68,2	62,1	61,5	72,7	68,2	68,2	69,2	65,5
8,5	8,8	6,6	3,9	4,7	8,0	5,3	8,2
11,5	9,5	8,5	4,3	5,3	8,4	4,8	9,0
6,4	8,1	5,2	3,6	4,3	7,7	5,7	7,6
18,2	21,6	20,6	6,0	8,7	26,8	13,7	17,1
22,1	44,6	52,9	45,2	28,0	14,2	22,1	45,9
23,4	30,6	26,6	74,6	40,4	39,7	41,8	32,4
4,3	5,6	4,3	22,1	5,9	10,5	9,2	7,0
41,0	39,1	39,3	38,8	42,4	39,9	42,4	40,5
4 267	7 027	6 081	19 527	13 337	13 701	5 706	7 926
27 300	30 200	28 500	34 200	33 600	32 700	32 100	…
3,6	2,1	1,3	2,3	2,2	2,7	2,8	…
3,6	1,9	2,2	1,7	1,7	1,5	2,3	2,2
1,8	-2,5	-4,4	0,6	-1,1	2,2	-2,8	-1,7
39,9	63,9	106,8	48,7	62,2	46,9	43,5	62,2

→ www.statistica.admin.ch → Internazionale

Somma di bilancio e utili delle banche alla fine del 2006

Gruppi di banche	Numero di istituti 1990	2006	Somma di bilancio in mio. Fr.	Variaz.[1]	Utile annuo in mio. Fr.	Dis. annuo in mio. Fr.
Banche cantonali	29	24	343 080	4,9	2 416	-
Grandi banche	4	2	2 198 373	15,1	10 911	-
Banche regionali, casse di risparmio	204	78	85 942	2,5	505	-
Banche Raiffeisen[2]	2	1	113 998	5,4	655	-
Altre banche	218	183	410 586	7,4	5 131	15
Filiali di banche estere	16	29	23 657	35,7	161	33
Banchieri privati	22	14	18 561	7,9	360	-
Totale	495	331	3 194 197	12,2	20 139	47

[1] Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente
[2] Un'associazione con 405 istituti affiliati (fine 2006)

Struttura di bilancio delle banche 2006

Attivi	%
Liquidità	0,6
Crediti risultanti da titoli del mercato monetario	3,7
Crediti nei confronti di banche	27,6
Crediti nei confronti della clientela	19,8
Crediti ipotecari	20,9
Portafoglio titoli di negoziazione	15,3
Investimenti finanziari	2,9
Partecipazioni	1,6
Investimenti in beni reali	0,6
Altri attivi	7,1
Totale	100
di cui all'estero	67,6
Passivi	%
Impegni risultanti da titoli del mercato monetario	4,2
Impegni nei confronti di banche	29,0
Impegni nei confronti della clientela	43,0
Impegni sotto forma di risparmio e di investimento	11,2
Altri obblighi a vista	9,5
e a termine	22,3
Obbligazioni di cassa	1,1
Mutui presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	8,8
Altri passivi	9,5
Mezzi propri	4,4
Totale	100
di cui all'estero	61,5

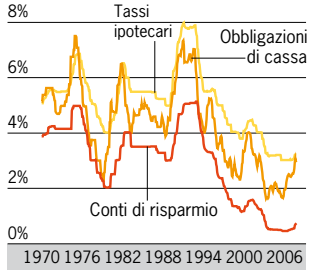
Assicurazioni private, 2006

in milioni di Fr.

Ramo assicurativo	Entrate[1]	Uscite[1]
Vita	34 513	36 627
Infortuni e danni	50 572	28 713
Riassicurazione	29 802	12 247
Totale	114 888	77 587

[1] In Svizzera e all'estero

Interessi delle banche cantonali



Corsi delle divise

Corsi d'acquisto delle banche, media annua

	2002	2004	2006
US$ 1	1,5556	1,2419	1,2530
Yen 100	1,2423	1,1483	1,0773
€ 1	1,4670	1,5437	1,5729
£ 1	2,3329	2,2746	2,3068

→ wwww.snb.ch/it (Banca nazionale svizzera)
www.bpv.admin.ch → Documentazione → Fatti e cifre (Ufficio federale delle assicurazioni private)

I tre livelli del sistema della sicurezza sociale

In Svizzera il sistema delle prestazioni sociali è fondato su tre livelli, basati sul principio di sussidiarietà. Questo sistema può essere illustrato tramite una piramide capovolta: dopo la copertura sociale di base, che comprende principalmente la previdenza per la vecchiaia, le assicurazioni malattia e infortuni e l'assicurazione contro la disoccupazione, entrano in gioco anche prestazioni sociali legate ai bisogni, a monte dell'aiuto sociale; l'aiuto sociale rappresenta quindi l'ultimo sostegno nella lotta alla precarietà. Le persone nel bisogno che non ricorrono all'aiuto sociale rientrano nel fenomeno della povertà nascosta.

Il Conto globale della sicurezza sociale

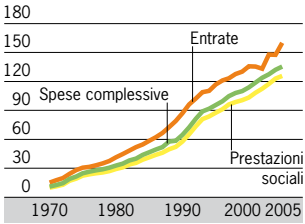
Il conto globale della sicurezza sociale è una statistica di sintesi che consente di analizzare la situazione finanziaria della sicurezza sociale in Svizzera e di effettuare raffronti con altri Paesi. Nel 2005, le spese complessive della sicurezza sociale ammontavano a 135,5 miliardi di franchi, pari a un aumento del 2,7 per cento rispetto al 2004.

Sicurezza sociale: spese ed entrate

In miliardi di franchi, doppi conteggi esclusi	1990	1995	2000	2004	2005
Spese complessive	64,6	95,6	113,7	132,2	135,5
di cui prestazioni sociali	57,8	87,6	103,5	123,1	125,6
Entrate	87,1	117,0	135,7	147,7	160,0
Quota delle spese sociali[1]	19,5	25,6	26,9	29,3	29,2

[1] Spese complessive sul PIL

Sicurezza sociale: spese ed entrate in miliardi di franchi



Prestazioni sociali, 2005 per funzioni

	in %
Vecchiaia	44,0
Malattia/cure sanitarie	26,5
Invalidità	12,7
Superstiti	4,3
Famiglia/figli	4,8
Disoccupazione	4,4
Esclusione sociale	2,8
Abitazione	0,6

La funzione più importante: la previdenza per la vecchiaia

Oltre due quinti delle prestazioni sociali sono destinati alla previdenza per la vecchiaia. La loro quota sarebbe ancora più importante se fossero considerate anche le prestazioni del sistema sanitario, le rendite d'invalidità e per i superstiti che le casse pensioni versano ai pensionati. In ogni caso, dal 2000, si osserva una diminuzione della quota di previdenza per la vecchiaia a vantaggio delle prestazioni per malattia e invalidità.

Assicurazioni sociali: beneficiari, 2006 in migliaia

AVS: rendite di vecchiaia	1 701,1	PP[2]: rendite d'invalidità	133,4
AVS: rendite complementari	67,5	PP[2]: altre rendite	68,2
AVS: rendite per superstiti	145,5	AI: rendite d'invalidità	298,7
PC all'AV[1]	136,6	AI: rendite complementari	195,5
PC all'AS[1]	5,0	PC all'AI	96,3
PP[2]: rendite di vecchiaia	488,2	AINF[3]: rendite per i superstiti	27,1
PP[2]: rendite per i superstiti	181,5	AINF[3]: rendite d'invalidità	85,0
		AD[4]	299,3

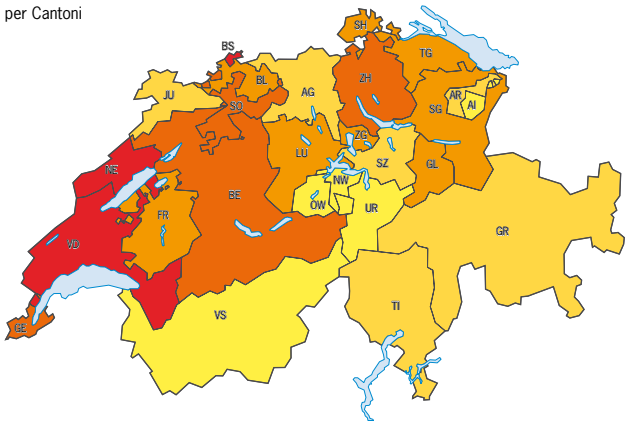
[1] Prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia/per i superstiti
[2] Previdenza professionale (dati 2005)
[3] Assicurazione contro gli infortuni (dati 2005)
[4] Assicurazione contro la disoccupazione

La statistica svizzera dell'aiuto sociale

La statistica svizzera dell'aiuto sociale rileva i dossier dei beneficiari dell'aiuto sociale che hanno ottenuto una prestazione di aiuto sociale durante l'anno di rilevazione e dei membri della loro famiglia direttamente interessati (coniuge, figli, altre persone a carico). Di conseguenza, i risultati di questa statistica possono difficilmente essere raffrontati al tasso di povertà e al tasso di working poor, entrambi basati sulla rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), ovvero sui dati concernenti i redditi delle persone attive messi in relazione a una soglia di reddito minimo. Uno dei principali indicatori della statistica svizzera dell'aiuto sociale è la quota di aiuto sociale che indica il rischio di precarietà.

Quota d'aiuto sociale, 2005

per Cantoni



Quota di beneficiari delle prestazioni d'aiuto sociale nella popolazione residente, in %

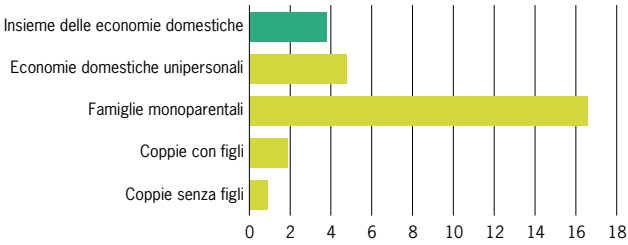
< 1,5 | 1,5 – 1,9 | 2,0 – 2,9 | 3,0 – 4,4 | ≥ 4,5 | CH: 3,3

Quota d'aiuto sociale per età, nazionalità e sesso, 2005

Totale	**3,3**
Classi d'età	
0–17 anni	4,9
18–25 anni	4,5
26–35 anni	3,6
36–45 anni	3,9
46–55 anni	2,9
56–64 anni	1,9
65–79 anni	0,2
80 e più anni	0,6
Persone di nazionalità svizzera	2,2
Svizzeri	2,3
Svizzere	2,2
Persone di nazionalità straniera	6,8
Stranieri	6,5
Straniere	7,0

Il rischio di dover ricorrere all'aiuto sociale è più importante per gli stranieri che per gli svizzeri. Questa situazione è principalmente da ricondurre al fatto che le persone di nazionalità straniera più spesso hanno una formazione insufficiente o non riconosciuta, operano in rami economici con stipendi bassi e hanno in genere famiglie più numerose rispetto alle persone di nazionalità svizzera.

Quota d'assistenza[1] secondo la struttura dell'unità assistita, 2005

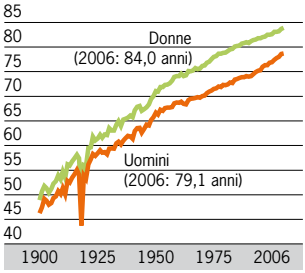


[1] Rapporto tra numero di unità assistite e numero di economie domestiche secondo il censimento della popolazione del 2000, in%

La dipendenza dall'aiuto sociale, misurata tramite la quota d'assistenza, è più importante tra le coppie con uno o più figli e le famiglie monoparentali che tra le coppie senza figli. Spesso, nelle famiglie monoparentali il tasso di occupazione è limitato a causa di motivi legati all'educazione dei figli. Si creano così situazioni in cui le persone che allevano sole i propri figli sono dipendenti dall'aiuto sociale anche se dispongono di un reddito professionale. In questi casi, l'aiuto sociale interviene complementariamente ad altri redditi o entrate finanziarie. La durata di percezione delle prestazioni di aiuto sociale risulta però più lunga rispetto a quella delle coppie sposate o delle persone sole. In effetti, per questi ultimi due gruppi, la dipendenza dall'aiuto sociale è legata spesso a un periodo di disoccupazione. Quando queste persone ritrovano un lavoro, generalmente sono in grado di provvedere autonomamente ai loro bisogni.

→ www.statistica.admin.ch → Temi → Sicurezza sociale

Speranza di vita



Nello scorso secolo la speranza di vita è aumentata considerevolmente, grazie soprattutto al calo della mortalità infantile, e ha continuato a progredire anche negli scorsi anni. Dal 2000 al 2006, la speranza di vita di donne e uomini si è prolungata in media rispettivamente di 1,4 e 2,2 anni. Gli uomini muoiono più spesso prima di raggiungere i 70 anni, principalmente in seguito a infortuni, traumi, neoplasie polmonari e cirrosi epatiche da abuso di alcol.

Stato di salute

Nel 2002, il'88% degli uomini e l'84% delle donne hanno dichiarato di essere in buona salute e risp. il 3% e il 4% di stare male. Non di rado disturbi passeggeri sembrano tuttavia compromettere la vita professionale e privata. Ogni anno le persone occupate sono inabili al lavoro per 11 giorni in media. Questa proporzione diminuisce con l'aumentare del grado di formazione (8,7 giorni) e cresce in presenza di una formazione più limitata (15,6 giorni).

Malattie infettive[1], 2005

Infezioni gastrointestinali acute	7 136
Meningite	74
Epatite B	90
Tubercolosi	566
AIDS	148

[1] Nuovi casi

Infortuni, 2005

	Uomini	Donne
Infortuni sul lavoro	203 012	54 234
Infortuni non professionali	284 947	169 620

Persone invalide[1], 2007

Grado d'invalidità	Uomini	Donne
40–49%	4 939	6 291
50–59%	20 761	20 847
60–69%	8 720	7 780
70–100%	102 725	81 258

[1] Beneficiari di rendite dell'AI

Cause di morte, 2005

	Numero di decessi		Tasso di mortalità[1]	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Tutte le cause di morte	**29 708**	**31 416**	**654,0**	**408,0**
Malattie infettive	281	293	6,3	4,1
Neoplasie in totale	8 612	6 807	192,0	114,0
Patologie cardiovascolari	10 320	12 541	219,0	137,0
Ischemie cardiache	4 821	4 541	103,0	50,0
Malattie cerebrovascolari	1 635	2 478	34,3	27,7
Malattie dell'apparato respiratorio in totale	2 239	2 032	46,9	23,9
Infortuni e traumatismi	2 113	1 348	51,3	22,6
Infortuni in totale	1 122	878	26,9	12,3
Suicidi	899	400	22,1	8,7

[1] Ogni 100 000 abitanti (standardizzato per età)

Mortalità infantile

	1970	1980	1990	2000	2004	2005
su 1000 nati vivi	15,0	9,1	6,8	4,9	4,2	4,2

Consumo di alcol, tabacco e droghe illegali nel 2002

A far uso di droghe illegali sono soprattutto i ragazzi e i giovani adulti – nella maggior parte dei casi solo poche volte od occasionalmente. Nella fascia d'età dai 15 ai 39 anni, oggi consuma canapa almeno una volta alla settimana circa il 4% delle persone, contro solo il 2% nel 1992. Dal punto di vista della salute pubblica è tuttavia nettamente più grave il consumo di tabacco e alcol. Complessivamente, fuma il 31% della popolazione, il 26% delle donne e il 36% degli uomini. I tassi sono aumentati rispetto al 1992, soprattutto tra i più giovani e all'interno di questo gruppo tra le donne (donne dai 15 ai 24 anni: dal 26% al 35%; uomini: dal 36% al 40%). Per quanto riguarda l'alcol, il tasso di consumatori giornalieri è invece sceso al 16% (1992: 21%). In Svizzera è considerato forte bevitore il 5% circa delle persone in età compresa dai 20 ai 74 anni (uomini: 8%; donne: 2%).

Prestazioni, 2002

Nel corso dell'anno, in %	Uomini	Donne
Visite mediche	71,3	82,1
Soggiorni ospedalieri	10,6	13,0

Medici e dentisti

Ogni 100 000 abitanti	1980	2006
Medici che esercitano presso studi medici	117	206
Dentisti	35	51

Tasso di ospedalizzazione negli ospedali per trattamenti acuti, 2005

Casi ogni 1000 abitanti	Totale	Uomini	Donne
15–59 anni	127,0	105,3	149,0
60–79 anni	292,3	320,7	268,1
80+ anni	453,4	527,2	416,1

Stabilimenti medico-sociali, 2005

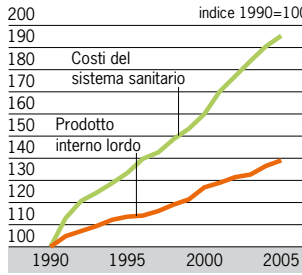
		in %[1]
Numero totale di ospiti	109 352	1,5
Ospiti ≥ 80 anni	64 470	19,2
di cui uomini ≥ 80 anni	14 200	12,5
di cui donne ≥ 80 anni	50 270	22,5

[1] del gruppo di popolazione corrispondente

Costi della salute

In milioni di franchi	1995	2005
Totale	**36 161**	**52 697**
Trattamenti stazionari	17 334	24 343
Trattamenti ambulatoriali	10 478	16 203
di cui:		
Medici	5 118	7 320
Dentisti	2 630	3 250
Spitex	702	1 099
Altre prestazioni[1]	1 295	1 810
Beni sanitari[2]	4 304	6 681
di cui:		
Farmacie	2 707	3 796
Medici	904	1 732
Prevenzione	938	1 134
Amministrazione	1 812	2 528

[1] Esami di laboratorio, radiologia, trasporti, ecc.
[2] Medicinali e apparecchi terapeutici



Nel 2005 è stato destinato al sistema sanitario il 11,6% del prodotto interno lordo, contro l'8,3% nel 1990.
Una delle ragioni di questo aumento è l'evoluzione dell'offerta: si pensi per es. all'estensione delle prestazioni, alla crescente specializzazione e tecnicizzazione, al maggiore comfort. Per contro, l'invecchiamento della popolazione e l'estensione delle prestazioni delle assicurazioni sociali svolgono un ruolo meno importante.

→ www.statistique.admin.ch → Thèmes → Santé (in francese)

Verso uno spazio formativo nazionale

Il sistema formativo svizzero è caratterizzato da un marcato federalismo. La molteplicità dei sistemi formativi emerge soprattutto nella scuola dell'obbligo: per esempio, nel grado secondario I esistono a seconda dei Cantoni due, tre o quattro tipi diversi di scuola in funzione delle prestazioni richieste. Anche la durata complessiva delle lezioni durante i nove anni di scuola dell'obbligo oscilla tra 7100 e 8900 ore per allievo.

Il sistema formativo svizzero sta cambiando: negli ultimi anni alcuni Cantoni hanno riformato il proprio sistema educativo scolastico, strutture nazionali sono state trasformate (introduzione della maturità professionale e delle scuole universitarie professionali, attuazione della riforma di Bologna), la domanda di formazione è aumentata e le scuole di formazione generale hanno acquisito maggiore importanza.

Allievi e studenti

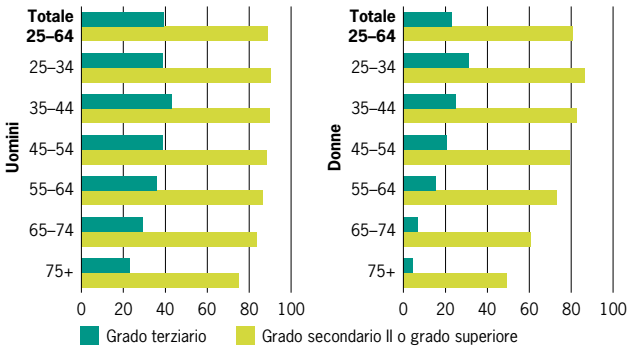
	In migliaia			Quota di donne, in %		
Grado di formazione	1980/81	1990/91	2005/06	1980/81	1990/91	2005/06
Totale	**1 234,1**	**1 291,8**	**1 502,9**	**46**	**46**	**48**
Grado prescolastico	120,3	139,8	153,2	49	49	48
Scuole dell'obbligo	849,6	711,9	797,9	49	49	49
Grado primario	451,0	404,2	449,7	49	49	49
Grado secondario I	362,3	271,6	301,8	49	49	50
Programma didattico speciale	36,4	36,2	46,4	39	38	38
Grado secondario II	299,0	295,8	325,8	43	45	47
Scuole di cultura generale[1]	74,8	74,5	100,4	53	55	59
Formazione professionale[2]	224,2	221,3	225,4	39	42	42
Grado terziario	85,3	137,5	214,5	30	35	48
Università e politecnici federali	61,4	85,9	115,0	32	39	49
Scuole universitarie professionali	...	...	57,1	...	...	46
Scuole professionali superiori	...	36,2	42,4	...	33	45
Grado non noto	–	6,7	11,5	–	51	49

[1] Scuole per le professioni dell'insegnamento e di preparazione alla maturità professionale dopo l'apprendistato incluse

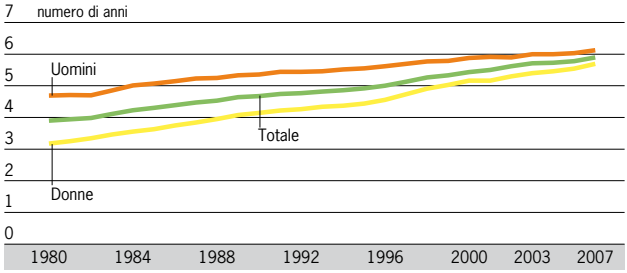
[2] Formazione empirica e pretirocinio inclusi

Grado di formazione 2007

quota della popolazione residente di 25 anni e più



Durata della formazione postobbligatoria



Continuano le differenze tra i sessi nella scelta dello studio

A beneficiare dello sviluppo della formazione degli ultimi decenni sono state soprattutto le donne. Le differenze nel campo della formazione dovute al sesso sono diminuite costantemente. Oggi le donne che iniziano e concludono una formazione postobbligatoria sono quasi altrettante degli uomini. Tuttavia il periodo di formazione di questi ultimi continua ad essere più lungo. Essi sono anche più numerosi ad accedere al livello terziario.

Durante gli anni della scuola dell'obbligo le ragazze hanno più successo: ripetono meno l'anno, sono meno frequentemente assegnate a classi speciali e a livello secondario I frequentano scuole più esigenti. Alla fine del periodo della scuola obbligatoria dispongono – come dimostrato dagli studi PISA – di migliori competenze in lettura rispetto ai loro compagni, i quali restano tuttavia superiori in matematica. Tutto fa pensare che questo dipenda essenzialmente dai vecchi modelli di ripartizione dei ruoli.

Nella scelta dell'indirizzo di studio esistono differenze notevoli: gli uomini sono più numerosi nelle discipline «Industria e artigianato»; nella vendita e nella cura della salute e del corpo sono le donne a prevalere. I rapporti tra i sessi in questi ambiti professionali sono pressoché invariati dal 1980. Anche nelle scuole universitarie le differenze restano marcate: gli uomini preferiscono come sempre i settori della tecnica, delle scienze naturali e dell'economia, mentre le donne si indirizzano maggiormente verso le scienze umane, sociali e artistiche.

PISA 2006: risultati sopra la media OCSE

In tutte le materie esaminate in PISA 2006 (scienze naturali, matematica e lettura), la Svizzera ha conseguito buoni risultati. Per le scienze naturali, ambito d'indagine principale del 2006, in Svizzera la media dei giovani quindicenni è di 512 punti e quindi superiore alla media dei Paesi dell'OCSE, pari a 500 punti. Suddividendo questo risultato secondo il livello di competenza si ottiene il seguente quadro: rientra nei livelli superiori 5 e 6 il 10% degli allievi in Svizzera contro il 9% nella media OCSE. Il 16% circa dei giovanni svizzeri – e il 19% nella media OCSE – non supera invece il livello di prestazioni 1 (livello più basso).

Diplomi finali scelti, 2006

Grado di formazione	Totale	Donne in %
Grado secondario II		
Diplomi di maturità liceale	16 948	57,4
Diplomi di maturità professionale	10 602	44,1
Attestati di formazione professionale di base LFP[1]	51 959	43,5
Diplomi di scuole medie di commercio	2 706	53,0
Grado terziario		
Formazione professionale superiore		
Diplomi di scuole professionali superiori	4 140	31,7
Diplomi federali	2 919	19,6
Attestati professionali federali	13 194	30,4
Scuole universitarie professionali		
Diplomi SUP	8 638	39,6
Bachelor SUP	1 604	88,1
Master SUP	185	83,2
Università e politecnici federali		
Licenze/diplomi	7 900	55,7
Bachelor	4 987	44,3
Master	2 269	39,4
Dottorati	3 198	39,3

[1] Attestati professionali federali inclusi

Corpo insegnante 2005/06
Corpo docente presso scuole universitarie, 2006

	Equivalenti a tempo pieno	Donne in %
Grado prescolastico	8 200	95,2
Scuola dell'obbligo[1]	52 400	65,4
Grado primario	29 100	78,8
Grado secondario I	23 300	50,5
Grado secondario II[2]	7 400	40,9
Università e politecnici federali	30 609	40,6
Professori/esse	2 793	13,4
Altri docenti	2 614	23,7
Assistenti[3]	14 607	38,9
Scuole universitarie professionali	10 336	40,2
Professori/esse	3 593	30,9
Altri docenti	1 891	38,3
Assistenti[3]	1 750	36,4

[1] Scuole con programma didattico speciale escluse
[2] Unicamente scuole di cultura generale (scuole di maturità, scuole medie di diploma, scuole medie specializzate) e simili
[3] Collaboratori scientifici inclusi

Spese pubbliche per l'istruzione, 2005

	in miliardi di franchi
Grado prescolastico	1,0
Scuola dell›obbligo	11,5
Scuole speciali	1,2
Formazione professionale di base	3,3
Scuole di cultura generale	2,1
Formazione professionale superiore	0,2
Scuole universitarie	6,7
Compiti non ripartibili	0,5
Totale	**26,5**
di cui retribuzioni per docenti	14,4

Formazione permanente

Si possono distinguere due tipi di formazione permanente: la formazione non formale che comprende ad esempio corsi, seminari, lezioni private, convegni o conferenze e l'apprendimento informale (ad es. letteratura specialistica, apprendimento tramite supporti informatici o per mezzo di familiari). Nel 2006, gran parte della popolazione della Svizzera (il 77% della popolazione residente permanente, l'83% degli occupati) ha intrapreso un tipo di formazione permanente. L'apprendimento informale ha rappresentato la forma nettamente più diffusa di formazione permanente (il 71% della popolazione residente permanente e il 77% degli occupati contro rispettivamente il 43% e il 53% per la formazione non formale).

Un Paese molto attivo nella ricerca

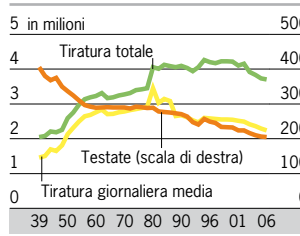
L'attività di ricerca e sviluppo (R+S) riveste notevole importanza per un'economia di mercato. Con una quota di R+S pari al 2,4% del PIL, nel 2004 la Svizzera è risultata uno degli Stati più attivi in questo ambito. Alle attività di R+S sono stati infatti destinati circa 13,1 miliardi di franchi, il 74% dei quali provenienti dall'economia privata, il 23% dalle università e il rimanente 3% dalla Confederazione e da diverse organizzazioni private senza scopo di lucro. Le aziende svizzere investono tradizionalmente notevoli risorse per le attività di R+S all'estero: basti pensare che nel 2004 l'economia privata vi ha destinato 9,6 miliardi di franchi, una cifra quasi altrettanto importante quale quella investita all'interno del Paese.

→ www.statistique.admin.ch → Thèmes → Education, science (in francese)

Il mondo della stampa svizzera in trasformazione

Dall'inizio del nuovo millennio, il mercato dei quotidiani svizzeri ha subito profonde trasformazioni. Nella Svizzera tedesca il giornale gratuito «20 Minuten» destinato ai pendolari è diventato il quotidiano più letto con oltre 1,2 milioni di lettori per edizione. Nella Svizzera francese «Le Matin bleu» (353 000 lettori) e l'edizione francese di «20 Minuten» (276 000 lettori), entrambi gratuiti e distribuiti dal 2005, si trovano in vetta alla classifica dei quotidiani più letti. Nel 2006 e nel 2007 nella Svizzera tedesca sono stati lanciati altri quotidiani gratuiti sovraregionali.

Giornali a pagamento: evoluzione delle testate e tirature

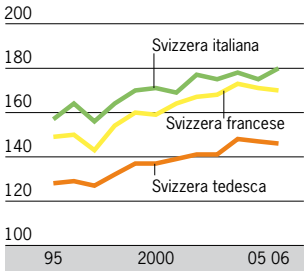


Fonte: Associazione stampa svizzera WEMF/REMP
Statistica delle tirature (sono considerate le testate di interesse generale e di periodicità almeno settimanale)

* Fonte WEMF MACH Basic (Base: popolazione dai 14 anni, lettori per edizione)

Utilizzo della TV

In minuti al giorno per abitante



Fonte Mediapuls SA Telecontrol
(base: popolazione a partire dai 3 anni, valore medio giornaliero, lu-do)

Utilizzo della radio

In minuti al giorno per abitante

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Svizzera tedesca	115	111	111	106	106	102
Svizzera francese	107	103	105	101	99	97
Svizzera italiana	109	108	106	103	100	96

Fonte: Mediapulse SA Radiocontrol (Base: popolazione a partire dai 15 anni, valore medio giornaliero lu-do)

Il libro rimane in auge

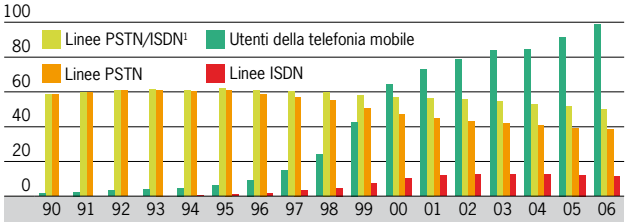
La produzione libraria in Svizzera sembra essere poco influenzata dalla concorrenza dei mezzi di comunicazione elettronici: dagli anni Sessanta il numero di nuove pubblicazioni è pressoché raddoppiato con oltre 11 000 titoli all'anno.

Produzione libraria, 2006[1]

Totale	**11 875**
in lingua tedesca	6 797
in lingua francese	2 374
in lingua italiana	367
in lingua inglese	1 367
in altre lingue	970
di cui in romancio	40

[1] Libri editi in Svizzera e distribuiti nelle librerie

Infrastruttura telefonica in Svizzera ogni 100 abitanti



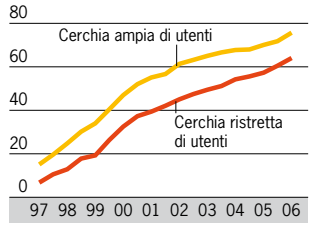
[1] Allacciamento analogico (PSTN) o digitale (ISDN) alla rete telefonica commutata

Diffusione di Internet

Negli ultimi anni l'utilizzazione di Internet ha registrato un forte incremento e continua ad aumentare, sebbene con una tendenza in calo. Il numero degli utenti che impiega regolarmente Internet (più di una volta alla settimana) è passato da 0,7 milioni nel 1998 a 3,7 milioni nel terzo trimestre del 2006. Oltre tre quarti delle economie domestiche dispongono di un computer e alla fine del 2006 in Svizzera si contavano 2 milioni di allacciamenti a Internet a banda larga (ADSL o modem via cavo).

Utilizzo di Internet in Svizzera

In % della popolazione di 14 anni e più



Fonte: WEMF/REMP

Cinema: tendenza negativa arrestata

Dagli anni Sessanta il cinema ha subito un calo della domanda e dell'offerta a causa della popolarità crescente di TV, video e DVD («home cinema»). Dopo aver raggiunto la cifra record di 646, il numero di sale cinematografiche in Svizzera è diminuito a 397 nel 1992. Parallelamente, il numero di posti a sedere si è ridotto passando da 234 044 a 97 872 e quello delle entrate si è dimezzato dall'inizio degli anni Settanta (30 milioni) al 1990. Da allora, la situazione si è stabilizzata e tendenzialmente persino risollevata: se il numero delle entrate è rimasto inizialmente costante, in seguito ha nuovamente fatto registrare una progressione (16,4 milioni nel 2006). Anche il numero di sale cinematografiche e di posti a sedere è aumentato (2006: 547 sale e 111 137 posti a sedere). Questa evoluzione positiva coincide con l'avvento nel 1992 dei complessi cinematografici multisale. Anche l'offerta di film si è modificata fortemente: all'inizio degli anni Ottanta in Svizzera venivano proiettati circa 3000 film diversi, oggi questo numero si aggira attorno ai 1300–1400. Il numero di prime visioni non è solo aumentato costantemente, queste ultime si succedono anche sempre più rapidamente nelle sale cinematografiche. D'altra parte ora il pubblico ha meno la possibilità di assistere a film di ripresa e classici del cinema.

→ www.statistique.admin.ch → Thèmes → Culture, communication (in francese)

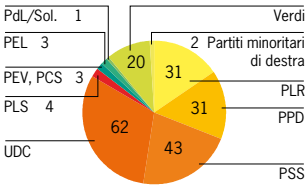
Il sistema politico

Dal 1848 la Svizzera è uno Stato federale composto da 26 Cantoni. Il Governo (Consiglio federale) è un organo collegiale i cui 7 membri (dal 2004: 2 membri del PLR, 2 del PSS, 2 dell'UDC e 1 del PPD) sono eletti dal Parlamento.

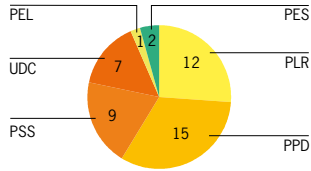
La Svizzera ha un Parlamento bicamerale: il Consiglio nazionale (200 membri) rappresenta l'intera popolazione, il Consiglio degli Stati (46 membri) i Cantoni.

Il sistema politico svizzero si caratterizza inoltre da ampi diritti popolari (diritto d'iniziativa e di referendum) e dalle votazioni popolari.

Consiglio nazionale 2007: seggi



Consiglio degli Stati 2007: seggi

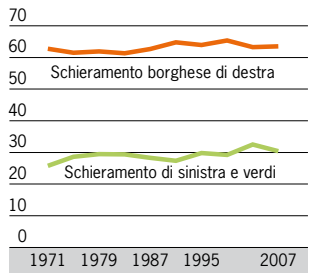


Elezioni del Consiglio nazionale, 2007

	Seggi	Forza del partito
PLR	31	15,8
PPD	31	14,5
PSS	43	19,5
UDC	62	28,9
PLS	4	1,9
Partiti di centro[1]	6	4,3
PdL/Sol	1	1,1
Verdi[2]	20	9,8
partiti di destra[3]	2	2,5
Altri	0	1,8

[1] PEV, PCS, PEL
[2] PES, AVF
[3] DS, UDF, PSL, Lega

Schieramenti politici[1]



[1] Forza dei partiti in occasione delle elezioni del Consiglio nazionale

Per le abbreviazioni vedasi sotto

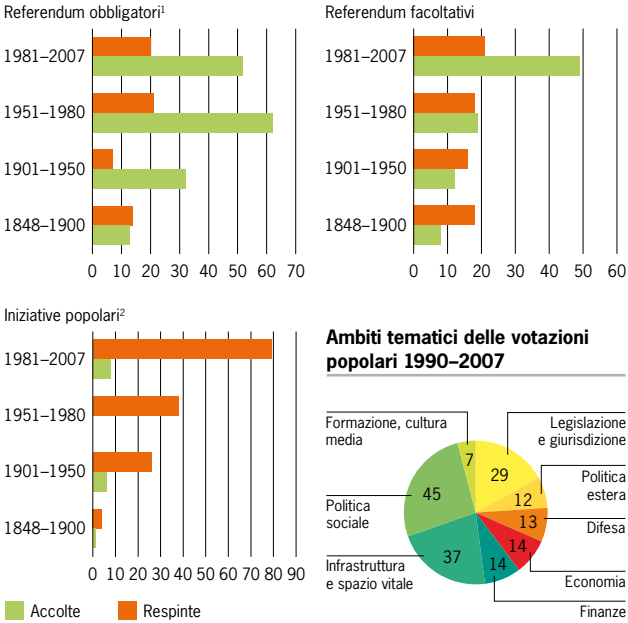
Il sistema partitico

Per decenni il paesaggio partitico della Svizzera è rimasto praticamente immutato. Dagli anni Novanta si osserva uno spostamento a destra dello schieramento politico borghese. Dal 1991 l'UDC ha quasi triplicato la sua quota di elettori e ora è chiaramente il partito che raccoglie il maggior numero di voti in Svizzera. A fare le spese dell'avanzamento dell'UDC sono stati da un lato i piccoli partiti di destra e dall'altro gli altri partiti borghesi PLR e PPD. Nelle elezioni più recenti, con i voti guadagnati i verdi non sono stati in grado di recuperare le perdite del PSS; lo schieramento rosso-verde è stato pertanto lievemente indebolito. La sua forza è rimasta tuttavia maggiore di quella di venti anni fa.

Abbreviazioni

PLR Partito liberale radicale
PPD Partito popolare democratico
PSS Partito socialista svizzero
UDC Unione democratica di centro
PLS Partito liberale svizzero
PEV Partito evangelico svizzero
PCS Partito cristiano sociale
PEL Partito ecologista-liberale
PdL Partito del lavoro
Sol. Solidarités
AVF Gruppi femministi e verdi alternativi
PES Partito ecologista svizzero
DS Democratici svizzeri
UDF Unione democratica federale
PSL Partito svizzero della libertà
Lega Lega dei ticinesi

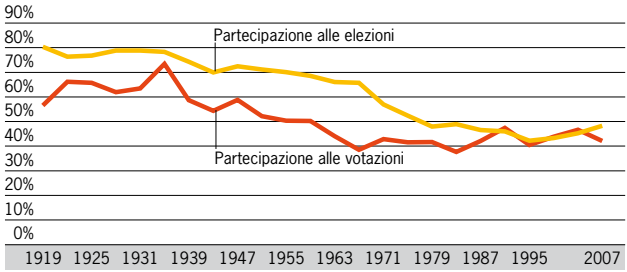
Votazioni popolari 1848–2007



[1] Controproposte alle iniziative incluse
[2] Iniziative con controproposte incluse

Ambiti tematici delle votazioni popolari 1990–2007

Partecipazione alle elezioni e votazioni



Da decenni si riscontra un calo del tasso di partecipazione a votazioni ed elezioni. La contrazione più marcata è stata osservata dopo il 1967, fenomeno da ricondurre non da ultimo all'introduzione del diritto di voto per le donne. La flessione della partecipazione alle urne è caratterizzata da forti oscillazioni, in quanto gli aventi diritto al voto si mobilizzano diversamente in funzione dell'oggetto in votazione. Negli anni Novanta i due estremi raggiunti sono stati il 31 e il 79 per cento. Dal 2000 la partecipazione – sia a elezioni che a votazioni – si è leggermente stabilizzata, facendo persino registrare valori in aumento.

→ www.statistica.admin.ch → Temi → Politica

Chiusura dei conti delle amministrazioni pubbliche in miliardi di franchi

	Entrate			Uscite			Eccedenza		
	2003	2006[1]	2007[1]	2003	2006[1]	2007[1]	2003	2006[1]	2007[1]
Totale	**157,4**	**178,4**	**174,7**	**163,4**	**169,3**	**174,7**	**-6,0**	**9,1**	**0,1**
Confederazione	47,5	58,5	56,3	51,3	53,1	56,5	-3,8	5,4	-0,2
Cantoni	65,7	73,0	71,4	67,9	70,8	71,7	-2,2	2,2	-0,4
Comuni	44,1	46,9	47,1	44,1	45,4	46,5	-0,0	1,5	0,6

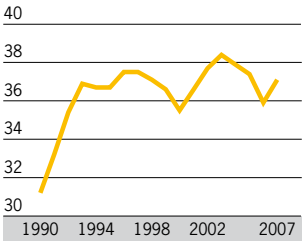
[1] Cifre in parte stimate

Debiti di Confederazione, Cantoni e Comuni[1] in miliardi di franchi

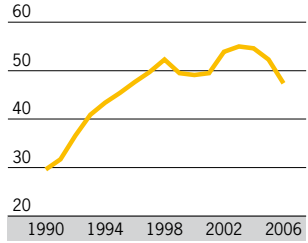
	1980	1990	2000	2004	2005	2006
Totale	77,1	98,0	207,4	246,5	242,4	230,3
Confederazione	31,7	38,5	105,3	126,7	130,4	123,6
Cantoni	22,4	30,5	64,1	80,3	73,3	69,6
Comuni[1]	23,0	29,0	38,0	39,4	38,7	37,1
per abitante in franchi, ai prezzi del 2005	21 309	18 015	30 010	33 433	32 316	30 136

[1] Cifre in parte stimate

Quota della spesa pubblica in % del PIL



Debiti in % del PIL



La quota della spesa pubblica misura le uscite delle amministrazioni pubbliche (in %) rispetto al prodotto interno lordo (PIL). Essa include le spese delle amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni e Comuni) e delle assicurazioni sociali obbligatorie (AVS, AI, IPG e AD). La Svizzera non fa una brutta figura nel raffronto internazionale, nonostante la crescita considerevole in atto dal 1970: nella maggior parte dei Paesi europei questo valore risulta, infatti, nettamente superiore. Gli Stati Uniti rientrano, con la Svizzera, tra i Paesi con la quota di spesa pubblica più bassa.

In Svizzera anche il tasso d'indebitamento è relativamente basso rispetto ai Paesi dell'OCSE, nonostante sia progressivamente aumentato tra il 1990 e il 2000. Grazie alla ripresa congiunturale e alla ripartizione delle riserve auree eccedentarie della Banca nazionale svizzera, dal 2005 le amministrazioni pubbliche sono riuscite a ridurre il loro debito lordo.

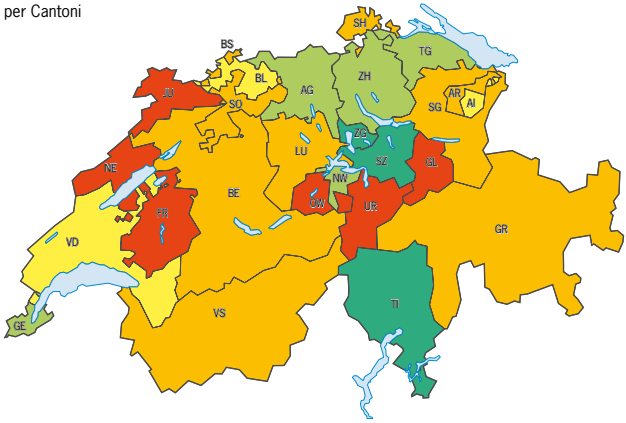
→ www.statistique.admin.ch → Thèmes → Finances publiques (in francese)

Entrate di Confederazione, Cantoni e Comuni

	1990 in %	1995 in %	2000 in %	2005 in %	2005 in miliardi di franchi
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**141,6**
Imposte	77,8	72,3	72,4	72,2	102,2
Imposte sul reddito e sulla sostanza	54,5	49,8	48,5	48,7	68,9
Tassa di bollo	2,5	1,6	3,2	1,9	2,7
Imposte sul possesso e sulle spese	1,5	1,5	1,4	1,4	2,0
Imposte di consumo	16,8	17,5	18,0	18,1	25,6
Tasse sul traffico	0,4	0,4	0,5	1,1	1,5
Dazi	1,4	1,2	0,8	0,7	1,0
Tasse agricole	0,5	0,4	0,0	0,0	0,0
Tassa d'incentivazione	...	...	0,1	0,1	0,1
Tasse sulle case da gioco	...	...	...	0,3	0,4
Altre entrate	22,2	27,7	27,6	27,8	39,3

Carico fiscale delle persone fisiche, 2006

per Cantoni



Indice totale dell'onere fiscale sul reddito e sulla sostanza delle persone fisiche

< 75 | 75 – 89 | 90 – 109 | 110 – 124 | ≥ 125 | CH: 100

Spese di Confederazione, Cantoni e Comuni per funzioni

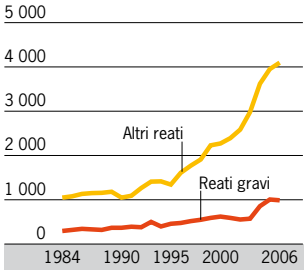
A detrazione dei doppi conteggi	1990 in %	1995 in %	2000 in %	2005 in %	2005 in miliardi di franchi
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**140,1**
Amministrazione generale	7,0	6,5	,4	6,4	9,0
Giustizia, polizia, vigili del fuoco	5,7	5,8	5,5	5,8	8,1
Difesa	7,7	5,7	4,4	3,5	4,9
Relazioni con l'estero	1,8	1,8	1,8	1,7	2,4
Formazione	19,2	19,1	18,4	19,6	27,4
Cultura e tempo libero	3,6	3,0	3,1	3,0	4,2
Salute	12,4	12,8	12,6	14,1	19,8
Benessere sociale	15,5	17,9	19,0	20,5	28,7
Trasporti	10,6	10,3	10,5	10,6	14,8
Ambiente, pianificazione del territorio	4,3	4,0	3,9	3,5	4,9
Economia nazionale	6,0	5,4	5,5	4,4	6,2
di cui agricoltura	3,7	3,6	3,4	3,0	4,2
Finanze e fisco	6,3	7,5	8,7	6,8	9,5

Zone d'ombra di diverse entità

Nelle statistiche criminali figurano solo i reati notificati alla polizia o ai servizi di aiuto alle vittime. Tutti gli altri restano in una cosiddetta zona d'ombra, la cui entità varia a seconda della tipologia di infrazioni considerate. Nel caso dei furti con scasso ad esempio è assai limitata, in quanto le assicurazioni sono disposte a rimborsare l'assicurato solo se esiste una denuncia. Oggi si è consapevoli che in ambiti come quello della «violenza in famiglia» le vittime sono poco propense a presentare denuncia. In questi casi, anche il ricorso ai servizi di aiuto alle vittime non è sistematico.

Non appena la polizia prende conoscenza di un reato, vengono avviate le indagini. Attualmente in Svizzera la condanna può comportare una pena detentiva, una pena pecuniaria oppure un lavoro di pubblica utilità. La pena può essere scontata subito o sospesa per un periodo di prova. In alcuni casi il giudice ordina una misura (ad esempio in caso di dipendenza da alcol o sostanze stupefacenti).

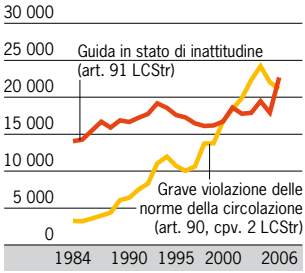
Condanne per atti di violenza[1]



[1] Atti intenzionali contro la vita e l'integrità della persona. Unicamente condanne pronunciate nei confronti di adulti.

Nell'ambito dei reati contro la vita e l'integrità della persona, si osserva un aumento delle condanne per reati di minore gravità, fenomeno in parte riconducibile alla maggiore disponibilità delle vittime a presentare denuncia. L'incremento degli ultimi anni dei reati gravi contro la vita e l'integrità della persona è connesso all'introduzione della punibilità d'ufficio per i reati violenti all'interno della coppia: la polizia ora può procedere anche senza la denuncia del partner aggredito.

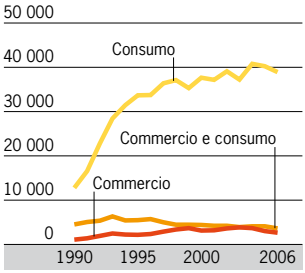
Condanne per violazione della legge sulla circolazione stradale (LCStr)



[1] Unicamente condanne pronunciate nei confronti di adulti.

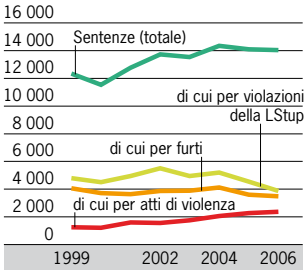
Nell'ambito dei reati concernenti la circolazione stradale sono le gravi infrazioni contro le norme della circolazione stradale a ripresentarsi sempre più frequentemente. Nella maggior parte dei casi si tratta di superamenti dei limiti di velocità. Questa evoluzione può essere imputata almeno in parte al crescente volume di traffico e all'intensificarsi dei controlli. Dal 2005 esiste la possibilità di sanzionare la guida sotto l'influsso di sostanze stupefacenti. Questo potrebbe, accanto alla maggiore frequenza dei controlli, aver contribuito sensibilmente al netto incremento del 2006 di sentenze emesse per guida in stato di inattitudine.

Denunce per delitti di droga



All'inizio degli anni 1990 le denunce per consumo di sostanze stupefacenti hanno registrato un aumento. Questa situazione va ricondotta essenzialmente a un maggiore perseguimento in questo campo più che a un reale aumento della criminalità.

Sentenze penali nei confronti dei di minorenni



Nella statistica delle condanne penali dei minorenni sono rilevate tutte le condanne di fanciulli (da 7 a 15 anni) e adolescenti (da 15 a 18 anni). Quando queste categorie di popolazione commettono un reato vi è la possibilità di risolvere il conflitto tra vittima e autore nel quadro di una mediazione o di un tentativo di conciliazione. Se questi tentativi vanno a buon fine la sentenza non viene pronunciata e quindi questi casi non sono nemmeno contemplati nella statistica delle condanne penali dei minorenni.

Persone condannate[1], 2006

	Numero	Quota in %
Uomini	83 747	85,5
Donne	14 164	14,5
18–19 anni	5 568	5,7
20–29 anni	35 805	36,6
30–39 anni	25 110	25,6
40–49 anni	18 127	18,5
50–59 anni	8 970	9,2
60 e più anni	4 331	4,4
Nazionalità svizzera	49 711	50,8
Nazionalità straniera	48 200	49,2

[1] Unicamente adulti

Sono soprattutto gli uomini sotto i 40 anni a entrare in contatto con le autorità di perseguimento penale. Dato che il gruppo di persone di nazionalità straniera non si compone solamente di persone della popolazione residente, ma anche di turisti, richiedenti l'asilo e altre persone che soggiornano temporaneamente in Svizzera, un raffronto diretto con le condanne delle persone di nazionalità svizzera non è possibile.

Sanzioni pronunciate, 2006

	Numero	Quota in %
Multa	37 299	38,1
Misura	574	0,6
Detenzione con condizionale	44 973	45,9
Detenzione senza condizionale	15 065	15,4

Le condanne per infrazioni sanzionate unicamente con una multa (infrazioni di minore gravità) sono iscritte solo raramente nel casellario giudiziale, motivo per cui le cifre ivi riportate sono poco indicative.

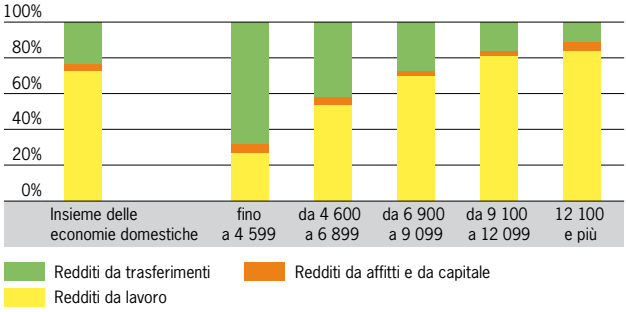
→ www.statistique.admin.ch → Thèmes → Criminalité, droit pénal (in francese)

Reddito domestico disponibile, 2005 per classi di reddito lordo[1]

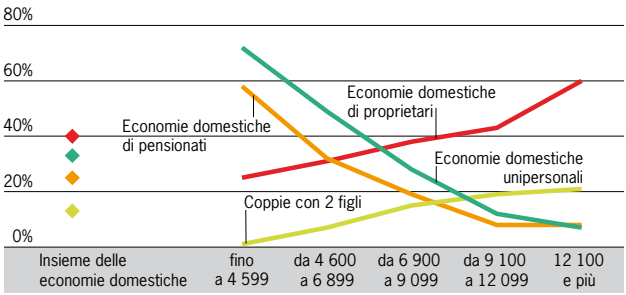
Importi in franchi mensili	Tutte le economie domestiche	fino a 4 599	da 4 600 a 6 899	da 6 900 a 9 099	da 9 100 a 12 099	12 100 e più
Reddito domestico lordo	8 967	3 261	5 696	7 932	10 470	17 269
Oneri obbligatori	-2 460	-820	-1 426	-2 140	-2 780	-5 070
Reddito disponibile	6 507	2 441	4 270	5 792	7 690	12 199

[1] Le cinque classi reddituali presentati nella tabelle e nei due grafici sono formate in modo tale da contenere tutti lo stesso numero di casi (ca. il 20% delle economie domestiche ciascuno). I redditi (lordi e disponibili) e gli oneri sono espressi mediante valori medi. Per la classe con il reddito più basso, ad esempio, il reddito disponibile delle economie domestiche è di 2441 franchi mensili in media, per la classe con il reddito più elevato di franchi e per tutte le economie domestiche di 6507 franchi.

Composizione del reddito lordo, 2005

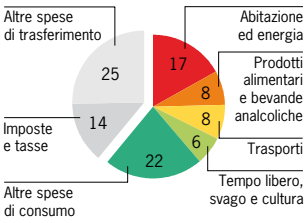


Distribuzione delle economie domestiche per classi di reddito lordo, 2005



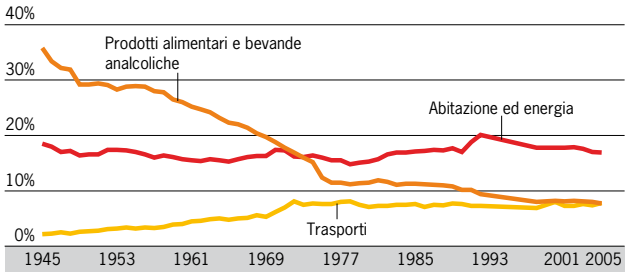
La composizione del reddito lordo delle economie domestiche si differenzia a seconda della classe di reddito: nelle classi basse i redditi da trasferimento (come le rendite AVS) sono preponderanti, mentre nelle classi superiori prevalgono i redditi da lavoro. Queste differenze possono essere comparate alla diversa ripartizione delle economie domestiche nelle classi di reddito.

Composizione delle spese delle economie domestiche, 2005 in %



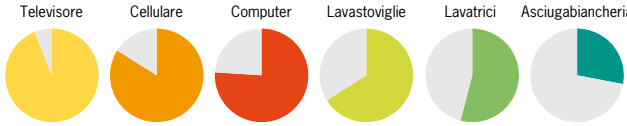
Nel 2005 i consumi costituivano oltre il 60 per cento delle spese complessive. La voce più importante continuava ad essere quella delle spese per l'abitazione e l'energia (circa il 17%).

Evoluzione di alcune voci di spesa scelte



Dalla seconda guerra mondiale la quota delle spese per beni alimentari è diminuita passando da oltre il 35 per cento a circa l'8 per cento. La quota delle altre spese invece è aumentata: ad esempio per i trasporti si è passati da circa il 2 per cento a circa l'8 per cento.

Dotazione delle economie domestiche di alcuni beni di consumo scelti, 2005



Quasi il 95 per cento delle economie domestiche possiede un televisore e circa oltre il 75 per cento un computer, mentre è solo il 27 per cento ad avere una propria asciugatrice.

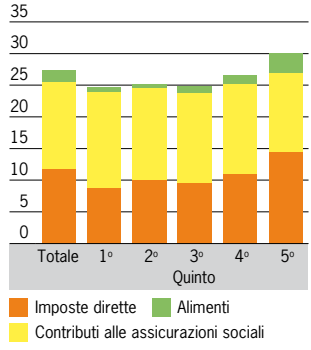
Spese obbligatorie: un buon quarto del reddito

Un'economia domestica non può disporre liberamente dell'intero reddito lordo. Alcune spese infatti – imposte e contributi alle assicurazioni sociali (AVS/AI, casse pensioni, assicurazione malattia di base) – sono obbligatorie. Il reddito della popolazione complessiva si riduce di un buon quarto una volta detratte queste spese dette obbligatorie.

Sebbene tra le diverse classi di reddito questa quota varia solo minimamente, le singole componenti influiscono diversamente: nelle categorie di reddito basso le imposte dirette di Confederazione, Cantoni e Comuni sono proporzionalmente molto meno gravose, mentre le spese per le assicurazioni sociali (tra questi soprattutto le assicurazioni cassa malati) sono più onerose. Tuttavia per le tre categorie di reddito più basse risulta complessivamente un onere analogo pari al 25 per cento. Nelle categorie di reddito più alte questo onere aumenta; per il quinto dei redditi più alti è pari al 30 per cento.

Peso delle spese obbligatorie sulle economie domestiche, 2005

Quota delle spese obbligatorie sul reddito domestico lordo per classi reddituali[1] in %



[1] Le economie domestiche sono suddivise in cinque classi reddituali di pari grandezza: la classe più bassa comprende il quinto delle economie domestiche con i redditi domestici lordi più bassi (primo quinto), ecc.

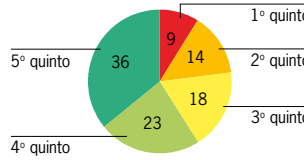
Ripartizione del reddito

Determinante per stabilire la qualità di vita è il reddito disponibile rimanente una volta detratte le spese obbligatorie. Altro fattore essenziale è il numero di persone che compongono l'economia domestica e quindi tra cui questo reddito va suddiviso. Per misurare la qualità di vita (o il livello di benessere) di un'economia domestica è necessario conteggiare il numero di tutti i membri come pure la loro età, ovvero l'effettivo bisogno. Il bisogno di un bambino si differenzia da quello di una persona anziana. Questo bisogno viene tenuto in considerazione con l'aiuto di una scala di equivalenza. Il reddito equivalente serve per misurare la qualità di vita delle persone di un'economia domestica.

Tra i redditi equivalenti si osservano forti differenze: il quinto della popolazione con i redditi più bassi disponeva nel 2005 del 9 per cento del reddito complessivo, nella popolazione con i redditi più elevati questa percentuale si elevava al 36 per cento.

Reddito equivalente disponibile, 2005

Quota delle varie classi reddituali[1] sul reddito equivalente disponibile complessivo in %



[1] Suddivisione della popolazione in cinque classi reddituali di pari grandezza: la classe più bassa comprende la quinta parte della popolazione con i redditi più bassi (primo quinto), ecc.

Dove si situa la soglia della povertà?

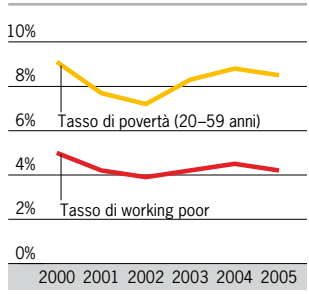
Per evitare di definire la soglia della povertà in modo arbitrario è necessario disporre di un valore di riferimento. A questo scopo in Svizzera vengono impiegate le direttive della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS). I valori di riferimento della COSAS sono ampiamente accettati e definiscono quali contributi e quali prestazioni sono necessari per poter condurre in Svizzera una vita dignitosa e socialmente integrata. Queste direttive sono pensate quali raccomandazioni per la misurazione concreta delle prestazioni di aiuto sociale. Per poter impiegare a livello statistico il concetto di «povertà» è quindi necessario formulare alcune ipotesi.

Nel 2005 la soglia di povertà (fabbisogno di base definito dalla COSAS + affitto + premi della cassa malati + 100.– franchi per membro dell'economia domestica di 16 o più anni) era di 2200.– franchi per le persone sole e di 4600.– per le coppie con due figli in età inferiore ai 16 anni (valori medi nazionali). Si tratta però di valori teorici, in quanto in realtà esistono soglie per ciascun Cantone. Tutte le persone in età dai 20 ai 59 anni che vivono in un'economia domestica il cui reddito si situa al di sotto della soglia di povertà una volta detratti i contributi per le assicurazioni sociali (AVS, AI, ecc.) e le imposte sono considerate povere.

Quanti sono i poveri?

In Svizzera, circa 360 000 persone dai 20 ai 59 anni, pari all'8,5% della popolazione, vivono in povertà (2005). Il 4,2% delle persone occupate, ossia circa 125'000 persone, rientrano nel gruppo dei «working poor», e cioè in quel gruppo di persone costituenti un'economia domestica che lavorano complessivamente più di 36 ore la settimana e i cui redditi non superano la soglia della povertà.

Evoluzione della povertà



→ www.statistique.admin.ch → Thèmes → Situation économique et sociale de la population (in francese)

Siamo sulla via giusta?

	Valutazione
1 Soddisfacimento delle esigenze – quanto viviamo bene oggi?	
La speranza di vita in buona salute migliora	+
Il reddito non aumenta	≈
La violenza aumenta	−
La disoccupazione cresce	−
2 Equità – come sono distribuite le risorse?	
La povertà diminuisce	+
L'aiuto pubblico allo sviluppo ristagna	≈
Il divario salariale tra uomini e donne tende lentamente a restringersi	+
3 Preservazione del capitale – cosa consegniamo ai nostri figli?	
Le capacità di lettura dei giovani restano pressoché immutate	≈
L'indebitamento cresce	−
La quota degli investimenti sul prodotto interno lordo ristagna	≈
Le persone impiegate nella scienza e nella tecnologia aumentano	+
Le popolazioni di uccelli nidificanti rimangono pressoché immutate	≈
Le superfici d'insediamento si estendono	−
4 Sganciamento – quanto siamo efficienti nello sfruttamento delle risorse?	
Il trasporto merci cresce più intensamente dell'economia	−
Il rapporto tra auto privata e mezzi pubblici rimane pressoché invariato	≈
Il consumo pro capite di energie fossili ristagna	≈
Il rapporto tra consumo di materiali e prodotto interno lordo fluttua	≈

Valutazione dell'evoluzione dal 1990:

\+ positiva (verso la sostenibilità)

− negativa (via dalla sostenibilità)

≈ neutra

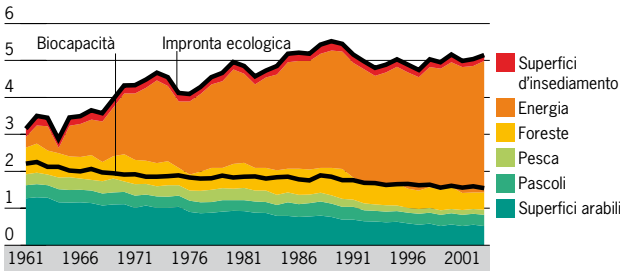
In gran parte dei settori della vita si osservano passi verso uno sviluppo sostenibile, cui contemporaneamente si contrappongono però tendenze inverse: ad esempio i miglioramenti in materia di ecoefficienza, spesso sono controbilanciati da incrementi dei consumi.

Un'ulteriore ambivalenza è il fatto che mentre in Svizzera si è sulla via dei miglioramenti, a livello globale si osservano peggioramenti. Discutibile anche la correttezza tra le generazioni: a fare le spese della valutazione relativamente favorevole della situazione attuale potrebbero essere le generazioni future. Ad esempio il 16% dei giovani non dispone neanche di competenze di base in lettura. E l'estensione delle superfici d'insediamento va in larga misura a scapito di prezioso terreno coltivo.

In un'ottica assoluta la Svizzera è molto distante da uno stato sostenibile: l'impronta ecologica mostra che la Svizzera impiega circa tre volte prestazioni ambientali e risorse rispetto a quanto potrebbe rigenerarne la biosfera. La causa principale della grande impronta ecologica è il consumo energetico, responsabile di due terzi dell'impronta ecologica.

→ www.statistica.admin.ch → Temi → Sviluppo sostenibile

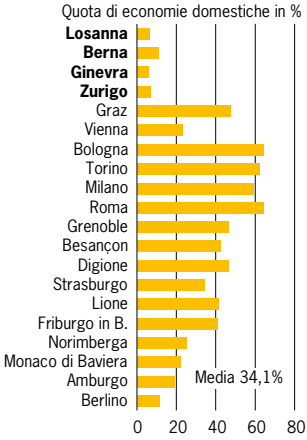
Impronta ecologica e biocapacità della Svizzera in ettari globali pro capite



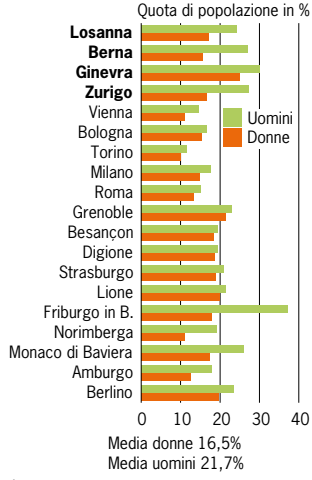
Un progetto europeo: l'audit urbano

Il progetto europeo *Audit urbano* consente di comparare la qualità di vita di oltre 300 città e agglomerazioni europee sulla base di oltre 300 diversi indicatori statistici. Qui di seguito sono illustrati due esempi di indicatori per una selezione di città (dati dal 1999 al 2004):

Economie domestiche che abitano nella propria abitazione



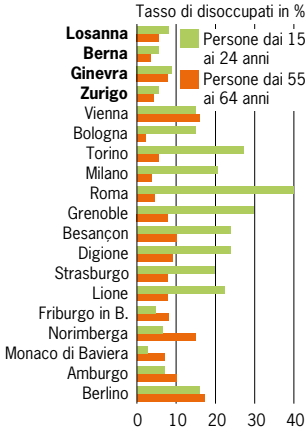
Popolazione con formazioni superiori[1]



Media donne 16,5%
Media uomini 21,7%

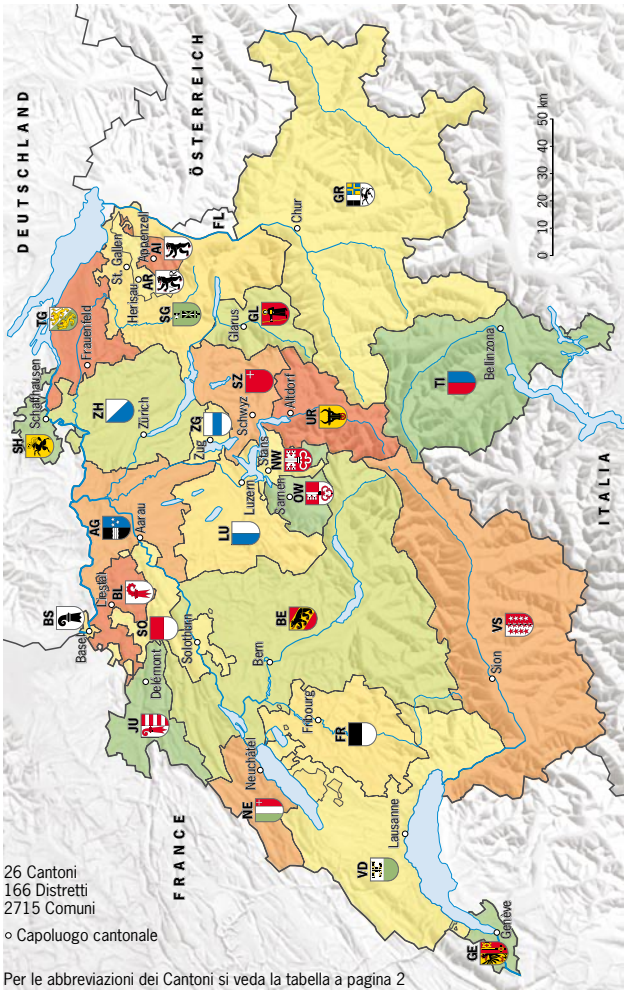
[1] Quota della popolazione residente con livelli di formazioni ISCED (Classificazione internazionale dei tipi di educazione) 5–6 (in Svizzera: grado universitario e formazione professionale superiore)

Tasso di disoccupati per classi di età



Media persone dai 15 ai 24 anni 15,9%
Media persone dai 55 ai 64 anni 8,1%

→ www.statistique.admin.ch → le monde → Disparités internationales (in francese)

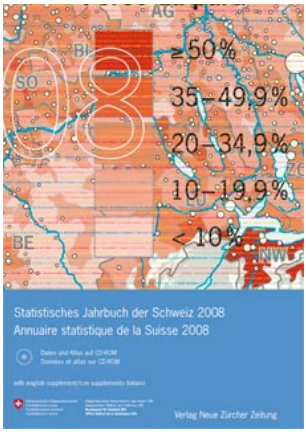


26 Cantoni
166 Distretti
2715 Comuni

○ Capoluogo cantonale

Per le abbreviazioni dei Cantoni si veda la tabella a pagina 2

Stato 1.1.2008



Annuario statistico della Svizzera 2008 con CD-ROM

L'Annuario statistico è l'opera di riferimento della statistica svizzera: esso presenta un quadro della Svizzera completo e facilmente comprensibile.
L'opera contiene oltre alle **tabelle** anche delle **sintesi** illustrate e brevi testi esplicativi per ogni tema della statistica pubblica. L'Annuario del 2008 ripropone il capitolo, di grande interesse, sulle disparità nazionali e internazionali e sullo sviluppo sostenibile nonché i capitoli trasversali con le informazioni statistiche principali in italiano e inglese.
All'opera è allegato un CD-ROM contenente l'Annuario statistico 2008, più numerose tabelle statistiche regionali, l'atlante interattivo con i risultati delle elezioni federali del 2007 **Stat@las elettorale** e l'atlante interattivo delle regioni europee **Stat@las Europa**.

Edito dall'Ufficio federale di statistica. Bilingue tedesco/francese, ca. 550 pagine (rilegato), Fr. 131.– (incl. CD-ROM). Disponibile in libreria o direttamente presso la casa editrice Neue Zürcher Zeitung. E-Mail: nzz.libro@nzz.ch

Il portale **Statistica svizzera**, con l'**Enciclopedia statistica della Svizzera** online, mette a disposizione le serie temporali dettagliate, i ritratti statistici di tutti i Comuni svizzeri, più un'ampia offerta di statistiche storiche, tutti i comunicati stampa (dal 1996) e tutte le pubblicazioni (a partire dal 2004) dell'Ufficio federale di statistica (UST). L'Enciclopedia statistica della Svizzera online viene costantemente aggiornata e offre sempre i dati più attuali.

Un'offerta lancio dell'Enciclopedia statistica figura all'indirizzo: http://www.lexikon-stat.admin.ch

Atlante delle mutazioni spaziali in Svizzera

Basandosi su dati della statistica pubblica, l'Atlante delle mutazioni spaziali in Svizzera illustra e commenta l'evoluzione del territorio nazionale degli ultimi decenni. In un gioco di scale multiple vengono illustrati i processi di metropolizzazione e differenziazione per Grandi Regioni e aree linguistiche come pure le tendenze all'isolamento e all'integrazione nelle agglomerazioni e nei quartieri urbani. Nella pubblicazione viene attribuita particolare rilevanza al contesto europeo e ai mutamenti più recenti verso nuove forme di urbanizzazione.

Bilingue tedesco/francese, 416 pagine (rilegate), Fr. 98.–. Disponibile in libreria o direttamente presso NZZ Libro, la casa editrice della «Neue Zürcher Zeitung». E-mail: nzz.libro@nzz.ch